

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Riparte la stagione 2017, ma ritroviamo la nostra identità

Con l'arrivo del bel tempo tutti i problemi che sono rimasti irrisolti sul tappeto "invernale", vengono rinviati alla prossima stagione fredda.

Ora che il caldo si avvicina abbiamo già verificato che i ponti ci danno la gioia di rivedere per le nostre strade tanti turisti.

E' giusto fare però una considerazione sull'economia cortonese.

Durante il periodo invernale sono sempre più numerosi i negozi che chiudono per "ferie invernali", non per qualche giorno ma per qualche mese.

Diventa logico tentare di capirli perché le attività che oggi popolano la realtà del centro storico sono quasi tutti negozi di alimentazione.

Su cento attività oltre il 70% è collegato al settore food.

E pensare che il turismo è per il territorio del nostro Comune una potenziale enorme ricchezza che va però regimata e seguita con attenzione per evitare che si possano ottenere dei risultati sbagliati.

Sono oltre tremila le persone che lavorano nel settore turismo e nei suoi collegati; abbiamo ben 597 strutture tra hotel, agriturismo, casa vacanze, B&B, relais, con oltre cinquemila posti letto.

Queste attività non possono vivere solo nei periodi estivi integrando le presenze turistiche nei ponti e sperando nelle primavere non fredde e piovose.

Queste strutture e queste persone che ci lavorano devono avere certezza di presenze per un periodo più lungo dell'anno.

Il Sindaco in una intervista ha detto che il Comune deve aumentare i servizi e la qualità dell'accoglienza, rafforzare i grandi eventi culturali e spingere per allungare la stagione turistica.

E' facile dirlo ad un giornale per potersi leggere il giorno dopo; più difficile è riuscire a mettersi a tavolino con le persone giuste per programmare realmente qualcosa di concreto e di positivo per la città e per il suo territorio comunale.

di Enzo Lucente

E' di questi giorni la conferma che i nuovi negozi che hanno aperto sono ancora tutti collegati all'alimentazione.

La stessa Confcommercio ha dichiarato che la città si è trasformata in un "mangifoglio" e chiede al Comune, pur nel rispetto della liberalizzazione commerciale, di trovare un nuovo regolamento che dia una uniformità di decoro per l'arredo urbano e lo invita a ripetere l'esperienza di Firenze dove il Comune ha disciplinato l'apertura di nuove attività.

La Cortona Sviluppo deve tornare ad essere un momento di traino per le attività promozionali soprattutto nel periodo settembre-marzo.

C'è stato un momento di grosso impegno attraverso l'organizzazione di convegni di partito, di sindacato, di scuole di medicina.

Poi un lassismo negativo ha

pervaso la struttura che ha rallentato in modo evidente la sua attività promozionale.

Fra non molto sarà nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione e speriamo sia composto da persone competenti, indipendentemente dalla tessera politica che hanno in tasca.

Abbiamo bisogno di esperti e non di "tesserati" che oltretutto hanno dimostrato di avere la presunzione di sentirsi intoccabili e quindi spesso "ignoranti" verso l'utenza.

Organizzare manifestazioni importanti con grandi eventi culturali, come ha auspicato il Sindaco, sarebbe bello e importante, ma si dice che già quest'estate il Mix Festival sarà ulteriormente ridotto e che poche saranno le altre iniziative volte ad attrarre il turismo.

Infine una ultima considerazione: il vecchio Ospedale continua ad essere la testimonianza dell'ignavia pubblica.

Introdotta l'indicazione in etichetta dell'origine del latte

Riprenderà la produzione "latteocasearia" a Cortona?

Una nutrita rappresentanza di Coltivatori Diretti cortonesi ha partecipato, nella mattinata di martedì 18 aprile 2017, ospiti della Camera di Commercio di Arezzo, ad un incontro che prelude, all'indomani, dell'entrata in vigore del decreto che pone fine al falso Made in Italy del latte e dei suoi derivati con l'introduzione dell'indicazione in etichetta della sua origine.

L'aretino Tullio Marcelli, presidente della Coldiretti Toscana, racconta la lunga odissea, fatta di decise "missioni" ai confini del Brennero, per intercettare l'incontrollata invasione di latte ed addirittura di "cagliate" provenienti dal nord Europa che, divenuti formaggi e mozzarelle; sono stati immessi nei nostri negozi alimentari, senza indicarne l'origine in etichetta.

Come già in vigore per la carne di pollo, per la carne bovina, per il miele, per la passata di po-

modoro e per l'olio extravergine di oliva, l'indicazione di origine del prodotto in etichetta diviene uno strumento di difesa per il comparto lattiero-caseario che registra, all'oggi, come tre cartoni di latte a lunga conservazione su quattro siano stranieri.

Saranno pertanto le famiglie che, al momento dell'acquisto potranno scegliere consapevolmente non solo il latte per i propri congiunti, ma anche le mozzarelle, metà delle quali sono fatte con ingannevoli "cagliate" provenienti dall'estero, privilegiando nella

governativi che con la burocrazia comunitaria superando, con determinazione, le resistenze lobbistiche dell'industria e del commercio agroalimentare.

L'obbligo di indicazione del paese di origine della materia prima, il latte, nonché del luogo di trasformazione e di condizionamento del prodotto messo in commercio, ci permette di difenderci da frodi alimentari nonché di essere tutelati dal possibile inquinamento degli alimenti derivante dall'uso di mangimi e presidi zootecnici consentiti in altri paesi.



L'incontro di martedì 18 aprile 2017

scelta i formaggi tipici di alta qualità provenienti dai nostri territori aretini e senesi.

Rolando Manfredini, esperto di sicurezza alimentare della Coldiretti nazionale, spiega ai convenuti la lunga strada che l'Organizzazione professionale ha percorso in questo decennio, con un serrato confronto sia con gli organi

In Italia la legislazione rigorosa ed i severi controlli sanitari nonché l'azione di repressione dei reati alimentari, condotti dai nuclei antisofisticazione dell'Arma dei Carabinieri, tutelano produttori e consumatori.

SEGUE A PAGINA 2

Cortona On The Move 2017

Anche quest'anno il festival internazionale della fotografia Cortona On The Move lancia il premio che ha contribuito a renderlo famoso in tutto il mondo: Happiness ONTHEMOVE.

Documentare la sofferenza, la guerra e i vari drammi dell'attualità può essere immediato. Purtroppo non mancano le occasioni, né l'interesse per quei racconti fotografici. Raccontare la felicità invece è più complicato. La sfida che Happiness ONTHEMOVE lancia a fotografi professionisti e amatoriali è trovare delle storie che si allineano con la realtà sottile della felicità. Storie di tutti i giorni, storie apparentemente ordinarie che però ci fanno sorridere e ci offrono spaccati di vita nella sua realistica felicità, non sempre facile, non sempre visibile e sicuramente non stereotipata.

La open call è stata aperta il 10 aprile e avrete tempo di inviare i vostri lavori fino al 21 maggio 2017. Il vincitore del premio, realizzato in partnership con il Consorzio Vino Chianti e con la media

partnership di Pagina 99, si aggiudicherà 5mila euro e vedrà il suo lavoro esposto a Cortona On The Move 2018.

Non solo, tutti i fotografi partecipanti avranno la possibilità di iscriversi a FreeJourn, la nuova piattaforma dedicata ai reporter

freelance, prodotta da News 3.0 e finanziata da Google nell'ambito del primo bando Digital News Initiative. Per saperne di più potete cliccare sul blog o aspettare l'inaugurazione del festival a Cortona, quando FreeJourn sarà ufficialmente presentata.



La giuria del Premio Happiness ONTHEMOVE:

Elena Boille - Internazionale
Krzysztof Candrowicz - Triennial of photography Hamburg
Antonio Carloni - Cortona On The Move
Alice Gabriner - Time
Anna Iuzzolini - Pagina 99
Sarah Leen - National Geographic
Elisa Medde - Foam
Ute Noll - Du magazine
Arianna Rinaldo - Cortona On The

Move
Scott Thode - Visura
Tutte le informazioni sul regolamento e come partecipare al premio sono sull'apposita sezione del nostro sito:
info@cortonaonthemove.com
dove potrete vedere anche Golden Days Before The End, il lavoro di Klaus Pichler e Clemens Marchall, vincitore dell'edizione 2016.

FAT MAN (ciccione)



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

Riprenderà la produzione "latteocasearia" a Cortona?

Tra le molte cause che hanno decretato il declino della zootecnia in Valdichiana ed addirittura la totale scomparsa della produzione di latte bovino nel Comune di Cortona, vi è l'esigua remunerazione del prodotto alla stalla, tale da non coprire i costi del foraggio nonché gli oneri salariali, previdenziali e burocratici che, in alcuni paesi esteri, sono del tutto disattesi.

L'annuncio dell'imminente decreto ha prodotto un consistente rialzo del prezzo alla stalla, per la consapevolezza che si fa strada nel consumatore di doversi affidare all'autentico Made in Italy.

Devo registrare come, a fronte di uno sforzo di adeguamento tecnico e culturale che i pochi allevatori di bovini superstiti hanno messo nella difesa del proprio

patrimonio zootecnico, frutto del lavoro di intere generazioni di "bifolchi", l'atteggiamento del controllore veterinario risulta, negli ultimi anni, talmente vessatorio da indurre gli anziani a gettare la spugna ed i giovani, nonostante gli incentivi del Piano di sviluppo regionale, a ben guardarsi dall'intraprendere la professione dell'allevatore.

E così mentre Mario Rossi, Direttore della Coldiretti aretina, disegna nuovi sviluppi dell'azione dei mercati di "Campagna Amica", presente il lunedì a Camucia, mi viene spontaneo ricordare i fratelli Alfonso ed Antonio Migliacci, lattai che, già nel 1965, salivano a Cortona da San Pietro a Cegliolo.

Quel latte lo portavano di casa in casa, mescolandolo dal beccuc-

cio della "bombola" d'alluminio nel misurino, sull'uscio in cambio di poche lire.

Era il frutto di un duro lavoro che si era sì tramandato per generazioni.

Alle cinque del mattino, la lampada a carburo s'accendeva nella stalla sotto casa, la paglia rinnovava la lettiera mentre nel secchio le mani terse e callose mungevano il candido latte frutto di un caldo "pastone" di farina di granturco, di orzo, e di buon fieno

di medica e trifoglio.

A metà degli anni ottanta il latte cessò di salire a Cortona; il latte s'acquistava, già confezionato, alla bottega, prima nel vetro poi nel tetrapak, pronto per essere consumato prelevandolo dal frigorifero.

Chissà forse, ritornata una giusta remunerazione del latte, anche a Cortona riavremo il latte, prodotto nelle stalle come un tempo, a chilometro zero.

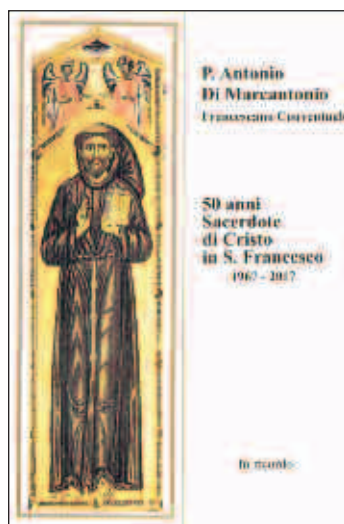
Francesco Cenci



Alfonso Migliacci con il mucchino, la figlia, il nipote e la moglie

P. Antonio Di Marcantonio francescano conventuale

50 anni sacerdote di Cristo in S. Francesco



vento e con questa chiesa voluta e costruita da frate Elia che ha dichiarato di aver conosciuto in modo più approfondito attraverso la testimonianza orale e dai libri scritti di padre Domenico Basile tra cui il Super Frate Elia.

Non dobbiamo dimenticare che il merito della rinascita del complesso è di padre Antonio che per tanti anni è stato il padre Provinciale dei Frati Minori Conventuali francescani.

Grazie al suo pressante interessamento in sintonia con l'allora sindaco Emanuele Rachini, ottennero dalla Presidenza del Consiglio e successivamente anche dall'Ordine Conventuale importanti finanziamenti che hanno permesso oggi di rivedere la chiesa nel suo splendore.

Al di là della storia, questo Convento e Chiesa testimoniano ancora il carisma francescano in terra cortonese.

Tanta gente lo ha festeggiato e ringraziato.

Il 22 aprile 1253 frate Elia, le cui spoglie sono sepolte nella chiesa di S. Francesco a Cortona, lasciava questa terra. In occasione di questo 765° anniversario il 22 aprile 2017 padre Antonio Di Marcantonio ha voluto celebrare nella stessa chiesa il suo cinquantesimo di sacerdozio. Padre Antonio ha ricordato il suo rapporto di amore con questo Con-



Seconda edizione

Concorso di poesia "la Voce del cuore"



zioni: Italiano, dialettale e giovanissimi.

Come al solito tutte le poesie saranno raccolte in un volume che comprenderà anche un breve curriculum degli autori.

Gli autori potranno inviare le poesie per via telematica, oppure in forma cartacea ad **Anteas Arezzo** Via Michelangelo, 116, oppure farle pervenire presso le sedi comunali CISL.

A Cortona gli autori potranno rivolgersi presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, via 2 giugno 2/a, che è aperto tutti i giorni dalle ore 13,30 alle ore 24.

Le opere devono essere inviate in triplice copia.

Il termine di presentazione scade il 31 maggio 2017

La segreteria

Tanti "furbi", che vergogna

Per ribadendo l'enorme successo di pubblico ottenuto dalla seconda edizione dell'iniziativa "Colazione di Pasqua - Caccia alle uova di Pasqua", come presidente del Circolo culturale "Gino Severini" di Cortona, unitamente ai miei soci organizzatori, credo doveroso fare alcune precisazioni in merito all'evento.

La manifestazione prevedeva, oltre alla colazione, alla premiazione, un gioco ludico da farsi all'interno del tumulo etrusco di Camucia. Diversi "furbi", padri e madri con figli al seguito si sono

va e, come vere e proprie furie scatenate (quanto sosteniamo è ampliamento documentato) si sono appropriati indebitamente di 5 uova a testa ed altrettanti pulcini.

Avvertitami di quanto stava succedendo, ho lasciato l'assemblea, mi sono precipitata sul posto e, nonostante il mio invito a rimettere a posto ciò che era stato portato via, non sono stata ascoltata ed il furto delle uova è pressoché continuato.

La cosa è stata molto sgradevole perché ha impedito che tutti i bambini potessero trovare il loro uovo e il loro pulcino. Abbiamo



introdotti nell'area archeologica, dove erano stati nascosti ben 120 uova grandi, 40 pulcini e 5 ochette. Mentre i più educati erano all'Angolo del Caffè dove era in corso la colazione e le premiazioni, alla presenza del sindaco ed altre autorità, questi eludendo completamente la sorveglianza, (c'erano solo due persone addette al controllo) procedevano ai furti.

Questi "furbi" non hanno ascoltato i richiami di chi controlla-

però rilevato che esistono genitori che non educano i figli al rispetto e all'educazione bensì li istigano alla sopraffazione dell'uno sull'altro. I bambini che si sono sentiti "sfortunati" perché non hanno trovato il loro premio, sono risultati i più fortunati perché hanno padri e madri eticamente sani che sanno insegnare loro le regole del rispetto e del buon rapporto verso l'altro.

Lilly Magi

Denuncia di smarrimento Cellulare

Giovedì, 13 aprile scorso, è stato smarrito verso le ore 12,15, a Camucia, un cellulare del tipo Samsung Galaxy S5.

La persona che l'avesse ritrovato è pregato, dietro ricompensa, di riconsegnarlo al proprietario Casimiro Bart, contattandolo al n. 349 - 546 21 89.

L'associazione di volontariato Anteas di Arezzo ha indetto anche quest'anno il premio di poesia "la Voce del Cuore".

Il concorso verterà su tre se-

**Caro Amico
ti scrivo ...**
di Nicola Caldarone

Prove a Cortona di microcriminalità

Carissimo Prof. Caldarone, avevo appena finito di leggere la sua ultima Rubrica sui mali che affliggono l'Italia in questo periodo, quando mi capita sotto gli occhi un articolo diffuso da Ivo Camerini su un fatto spiacevole di cronaca, capitato proprio nel nostro territorio e precisamente sulla montagna cortonese. Ne riporto alcuni passaggi: "Ieri una nonna cortonese, con la nipotina di due anni, alle dieci, si reca in visita dalla sorella in una frazione del nostro comune. La sorella vive davanti al piazzetto della piccola chiesa parrocchiale. La nonna lascia qui la macchina e, dovendosi fermare solo pochi minuti per gli auguri alla sorella e agli altri nipotini, prende con sé solo i dolci e la nipotina lasciando nella macchina, che provvede a chiudere, la propria borsa personale con telefonino, documenti, bancomat, blocchetto assegni, portafoglio con una quarantina di euro, effetti personali e chiavi di casa. Sale dalla sorella e porta i piccoli doni, fa gli auguri agli altri nipotini. Soliti convenevoli di dieci minuti perché è sabato santo e c'è da preparare il pranzo e la Pasqua a figlio e nuora al lavoro. Esce dalla sorella, riattraversa la strada, risale sul piazzetto della chiesa e trova l'amara sorpresa della portiera scassata e della borsa sparita. Disperata torna dalla sorella e aiutata dalla sua figliola inizia la via crucis della denuncia ai Cc che molto gentilmente la raccolgono ma non possono fare nulla se non burocraticamente trasmettere quanto denunciato al magistrato che, tra qualche tempo, prenderà in esame la cosa e che, al cento per cento, dirà che si tratta di microcriminalità e, nonostante qualche piccola indagine di routine, chiuderà il procedimento contro ignoti con considerazioni di pubblico dispiacimento e con riserve commiserazioni private sulla superficialità e coglionaggine della signora nonna che ha lasciato in macchina, pur chiudendola, la borsa con tutte le sue cose e i suoi piccoli averi". E poi l'amara conclusione del prof. Camerini di fronte a un caso emblematico della condizione in cui vive oggi specialmente la parte più indifesa della società: "Così la povera nonna cortonese, o altra persona italiana per bene, se ne ritorna a casa "becca e bastonata", come si diceva una volta. Avrà un po' di affetto dai propri familiari, ma anche rimbrotti per non aver capito che si vive in mezzo a ladri e delinquenti e che non esiste quella "piccola patria" dove tutti si aiutavano e si volevano bene". Allo scritto del Camerini c'è poco da aggiungere se non che è da ipocriti e da incoscienti pronunciare parole che mettano in primo piano la difesa del territorio e la sicurezza dei cittadini e poi nulla di concreto si fa per evitare che accada quanto propone l'inquietante episodio della montagna cortonese.

Un abbonato che si firma

Ho letto anch'io l'articolo dell'amico e collega Ivo Camerini nella speranza che venga letto e faccia riflettere soprattutto i "buonisti" di turno così numerosi anche dalle nostre parti, ai quali sottopongo un pensiero illuminante di Blaise Pascal: "La giustizia senza la forza è impotente: la forza senza la giustizia è tirannica. Bisogna dunque mettere insieme la giustizia e la forza e fare in modo che ciò che è giusto sia forte e ciò che è forte sia giusto". Non c'è dubbio che la questione sicurezza è ormai da tempo centrale nella percezione della società italiana. Lo confermano i dati quotidiani, registrati in ogni angolo di città e di periferia; dati che procurano nel cittadino un sentimento elevato di insicurezza, motivato dalla sensazione di essere lasciato solo in balia di illegalità che, qualunque di minore portata rispetto agli omicidi, alle aggressioni a mano armata e ad altri efferati episodi di cronaca nera, non per questo, come nel caso dell'episodio sulla montagna cortonese, fonte minore di disagi, di paure e di esasperazioni spesso incontrollabili. "Uno che paga tasse, bollette esose - si chiede Camerini - che vive del proprio lavoro o della propria, meritata pensione come in questo caso della nonna cortonese, non avrebbe diritto ad indagini immediate, ad aiuti e assistenza concreta da parte di uno Stato onnipotente ed onnivoro su tutto, ma assente o indifferente verso il piccolo crimine che ormai ha invaso la nostra Italia, la nostra piccola patria?". Sacrosanta verità! Allo Stato centrale e periferico, infatti, risale la responsabilità di quanto quotidianamente accade, per il mancato controllo capillare e continuo del territorio, per la mancata opera quotidiana di prevenzione e di sanzione: unici rimedi nei confronti anche dei fenomeni di minima illegalità.

E nel corso delle Festività Pasquali, Cortona ha offerto un saggio, non nuovo per la verità, di quella che sarà la prossima stagione turistica, all'insegna delle varie forme di illegali comportamenti da lasciare solo il cittadino onesto a cavarsela con angoli di strada trasformati in pubblici orinatoi, con piazze storiche occupate, oltre ogni misura e senso estetico, da tavolini di bar e di ristoranti e trasformate in luoghi di ritrovo per auto o per sciami di adolescenti motorizzati e con altre simili piacevolezze che, con la "Cortona del silenzio" o con la Cortona di memorie francescane hanno veramente poco a che spartire.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



In Italia non si può ottenere nulla per le vie legali, nemmeno le cose legali. Anche queste si ottengono per via illecita: favore, raccomandazione, pressione, ecc. Giuseppe Prezzolini (1882-1982) giornalista, scrittore e aforista italiano. Tra le sue opere maggiori: i memoriali "Dopo Caporetto" e "Vittorio Veneto" (1920), e i saggi "L'America in pantofole" (1950); "L'italiano inutile" (1953).

Roberto Ghezzi con la natura alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo

Physis. I codici dell'invisibile

Credo che dietro alle cose, oltre il caos, esista una bellezza anteriore, più vasta e più profonda di quella che possiamo comprendere. Con queste parole Roberto Ghezzi, artista cortonese tra i più conosciuti e apprezzati del panorama contemporaneo, ci introduce a "Physis. I codici dell'invisibile", la sua nuova mostra personale che dal 29 aprile al 29 maggio 2017 avrà una location d'eccezione: la Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Arezzo, a pochi passi dalla "Leggenda della Vera Croce" di Piero della Francesca.



La mostra, a cura di Ilaria Margutti, è patrocinata da Comune di Arezzo, Provincia di Arezzo, FAI Fondo Ambiente Italiano, Accademia Petrarca di Lettere, Arte e Scienze, Lions Club Mecenate Arezzo e Fraternità dei Laici e resa possibile grazie ai contributi di Estra, Coingas e Mastro Artista.

A due settimane dall'apertura, parliamo in anteprima per l'Etruria del progetto espositivo con l'artista.

Nella presentazione del catalogo la curatrice scrive che non sono nuovi il tuo intimo legame con il territorio e il sentimento che intrecci sul confine fra acqua e terra, ma è nuovo lo sguardo che poni su quell'orizzonte.

«Per tanti anni ho rappresentato soltanto ciò che vedevo e sentivo attorno a me. Prima i paesaggi toscani, poi la mia penisola e infine il pianeta nella sua parte più estrema, a nord, lontano dagli uomini. Soltanto acqua, aria e una sottile linea d'orizzonte, alla ricerca di qualcosa di invisibile che sentivo esistere dietro alle forme, in profondità.

A un certo punto è giunto il momento in cui la rappresentazione della realtà non è stata più sufficiente».

Spiegaci meglio.

«È un discorso complesso e non vorrei svelare troppo prima della mostra. Diciamo che dopo una profonda riflessione ho messo in pratica un'idea inedita che già da anni serbavo dentro di me, e cioè quella di creare paesaggi con il paesaggio stesso, anziché raffigurarli con pennelli e colori.

Con "Physis" ho letteralmente consegnato la mia tela bianca alla natura, in maniera tale che sulla sua superficie, come nei miei dipinti, si incontrassero acqua, terra e aria, ma stavolta reali, non più rappresentati».

La genesi del progetto è stata lunga?

«Beh, abbastanza. Un biennio pieno o forse sarebbe meglio dire quasi 39 anni. Non posso certo parlare di una trovata provocatoria, per quanto vi sia anche la provocazione, né di un capriccio per cambiare strada; è la naturale prosecuzione di ciò che ho sempre fatto, portata alle sue estreme conseguenze e riletta in chiave contemporanea, facendo tesoro degli insegnamenti dei grandi che mi hanno preceduto, da Leonardo a Turner, fino a Fontana, Burri e l'indimenticabile Kounellis».

Quanto hanno inciso i luoghi viaggi?

«La mia empatia con i luoghi selvaggi, anche prima del tour in Alaska, è sempre stata il motore della ricerca, ma soltanto negli ultimi anni ho potuto concretizzare il sogno di creare opere con gli elementi che fino a prima avevo soltanto dipinto. Oggi posso dire che acqua, aria e terra dipingono se stesse per me, secondo le mie "disposizioni" e

il mio concetto».

Una collaborazione tra Artista e Natura.

«Diciamo che io metto la mente. Scelgo il materiale dei supporti, i luoghi, le modalità dei posizionamenti e il momento del prelievo, mentre la Natura mette la manodopera, perché lascio che gli elementi agiscano indisturbati sulla superficie di tele e ferri. In altre parole sono uscito dalle tele con colore e pennelli, ma agisco a livello più "alto", sia sulla logistica sia sul concetto».

I luoghi che hanno accolto le opere sono sparsi in tutta la provincia di Arezzo e oltre. Cosa c'è della tua Cortona?

«La prima tela che deposi e un buon sessanta per cento di tutti gli altri supporti sono nati e cresciuti nel mio bellissimo comune, alcuni a pochi chilometri dal centro storico.

Dopo quasi 39 anni Cortona non finisce di stupirmi, dentro e fuori le mura, e rimane per me fonte inesauribile di ispirazione, anche se nella fattispecie parlerei di "fattiva collaborazione"».

In questa mostra non sarai solo.

«Vero. Il percorso espositivo sarà arricchito dai video di Andrea Cocchi, già videomaker per Jovanotti, Niccolò Fabi, Mokadelic e Simone Cristicchi, e dagli scatti di Daniele Baldissari, fotografo naturalista, due professionisti in gamba nonché cari amici, che hanno sposato il progetto sin dalla prima volta che ne abbiamo parlato».

Vogliamo lanciare l'appuntamento per questa nuova e fondamentale tappa della tua

carriera?

«Sabato 29 aprile, alle ore 18, in Piazza San Francesco ad Arezzo l'inaugurazione ufficiale di "Physis", ma vi ricordo pure che sabato 13 maggio, alla stessa ora, ci sarà la presentazione del catalogo dell'e-

vento. Spero ovviamente di vedere tanti amici cortonesi alla mostra, perché c'è un po' della nostra terra in quelle tele, e, stavolta, nel senso più vero e materiale del termine».

www.robertoghezzi.it

Marco Botti



Prove di Galateo
Difetti e difettucci della vita quotidiana
di Nicola Caldarone

Comportamenti da recuperare

L'unica difesa contro le forme di violenza dilagante e non solo fisica praticate dagli adolescenti sono le regole della morale. E allora non serve vietare o imporre regole di comportamento seguite dai nostri giovani. L'unica difesa contro atteggiamenti impropri è trasmettere, con un consapevole senso di responsabilità e con convinzione, una struttura morale, che si costruisce nei figli insegnando loro, molto presto, il rispetto della vita e del vivere insieme e la conoscenza di alcuni valori che sono alla base di una società civile e realmente progredita, come la verità, l'onestà e la giustizia.

E la trasmissione della struttura morale avviene innanzitutto con l'esempio che i genitori sono tenuti a dare, praticando quotidianamente le virtù suindicate. Non a caso il magistrato Pier Camillo Davigo ha di recente sostenuto che, per far fronte alla corruzione, più che le leggi, occorre l'educazione alla legalità che famiglia e scuola sono tenuti a impartire ai ragazzi sin dalla tenera età. Così se la famiglia è troppo presa da interessi vari, da manie di grandezza e da protagonismi, promossi da un narcisismo imperante, ma estranei alle regole dell'educazione, connotate dal rispetto della vita e dal

vivere insieme, non può poi avanzare lamentele sulle pulsioni violente dei propri figli. Se i genitori, per motivi di lavoro, sono sempre più assenti e lontani dai doveri familiari, trascurando, di conseguenza, il dialogo con i propri figli, l'ascolto delle loro ansie e dei loro problemi, allora non ci si può scandalizzare se altri interlocutori occupano il loro posto: compagni di scuola, amici di strada e i ritrovati della tecnologia digitale, sempre più invasivi e pronti ad aumentare il potere orientativo verso imbarazzanti scelte di vita. E non ci si deve scandalizzare dei risultati che recentemente ha fornito l'OCSE-Pisa nel misurare il "benessere scolastico" degli adolescenti.

Il rapporto, infatti, definisce gli studenti italiani troppo ansiosi e connessi tutto il giorno, mezz'ora in più della media mondiale e tanto da "sentirsi male se non c'è campo".

Forse si parla sin troppo della fragilità degli adolescenti ma non abbastanza di quella dei genitori. Oggi, se i figli vivono fuori dalle regole è perché riconoscono la debolezza dell'autorità genitoriale e la loro incapacità a saperne cogliere e interpretare le ansie, i sogni e le speranze.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Chiesa di Santo Ippolito a Creti

di Olimpia Bruni

Sempre seguendo le parole scritte da don Bruno Frescucci, parliamo della chiesa di Sant'Ippolito a Creti, che in antico si chiamava "San Polito a Crete".

Si trova a pochi chilometri da Cortona ed è a circa 250 metri di altura.

"Creti è una soleggiata collinetta che confina con i Ponti di Foiano e si specchia quasi sulla Mucchia", ci dice don Bruno con delle belle parole dal sapore di altri tempi. Anche questa chiesa come le altre descritte nelle precedenti rubriche, è molto antica. Già nel 1341, in una pergamena, viene citato un certo Filippo d'Orvieto pievano della chiesa di "San Polito a Crete" e vicario generale del Vescovo di Cortona Raniero Ubertini. Interessante sapere che le spoglie di Raniero Ubertini, morto di peste nel 1348, sono conservate proprio a Cortona nella chiesa di San Francesco. Anche Don Angelo Tafi nel suo libro "Immagine di Cortona", ristampato nel 2012 da Giuseppe Calosci Editore, ci parla della chiesa di Creti.

La prima pubblicazione, sempre patrocinata dalla Banca di Cortona ed edita dalle "Grafiche Calosci" era del 1989 subito esaurita.

E' stata quindi ristampata in una edizione limitata speciale con copie numerate.

Don Tafi ci dice che la chiesa di Creti è stata pieve per un certo periodo, fino al 1325, e intitolata a San Pietro. Proprio nel 1325, Papa XXII che eresse Cortona a Diocesi, unì i beni di Creti alla mensa episcopale, declassando la pieve a semplice chiesetta.

Successivamente fu ceduta dalla Comunità di Cortona al Granduca di Toscana che l'assegnò all'Ordine Militare di Santo Stefano fondato da Cosimo I nel 1561.

Al 1786 dovrebbe risalire uno dei restauri effettuati, come si evince dall'iscrizione nella facciata della canonica. Questa è la storia narrataci da due pilastri quali don Bruno e don Tafi ricordandoci che anche le piccole chiesette di campagna hanno una loro significativa storia ed importanza. Oggi sono diventate chiese quasi secondarie rispetto alle cattedrali, alle collegiate, alle pievi, ma un tempo avevano una loro autonomia di tutto rispetto.

Nella prossima rubrica descriveremo la chiesa nel suo aspetto formale.



L'annuale concorso dell'Associazione degli Scrittori Aretini Premio Tagete 2017, XIX Edizione



inerenti al territorio aretino. Sono previste cinque sezioni: A) Poesia; B) Narrativa (compresi testi teatrali); C) Saggistica; D) Opere in vernacolo aretino; E) Musica. Per l'inedito sono ammesse le seguenti sezioni: F) Poesia inedita (non più di due poesie lunghezza massima 30 versi ciascuna); G) Racconto inedito (di lunghezza non superiore a 10.000 battute); H) Musica inedita (brano musicale su CD durata massima 5 minuti); I) Poesia inedita giovani di età 15-25 anni (non più di due poesie lunghezza massima 30 versi ciascuna); L) Racconto inedito giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni (di lunghezza non superiore a 10.000 battute). Gli Autori e le Case Editrici che intendono partecipare, devono inviare le loro opere, unitamente alla scheda di partecipazione allegata al Bando, in 4 copie, esclusivamente al "Premio Tagete 2017" c/o "Pegaso" s.a.s. Via Guadagnoli 37/1, 52044 Arezzo, entro le ore 13 del 31 Luglio 2017.

La premiazione avverrà presso la Sala dei Grandi della provincia di Arezzo il 23 novembre del 2017.

Per ulteriori adempimenti e chiarimenti gli interessati potranno visionare il Bando presente nelle Biblioteche Comunali o nel sito dell'Associazione:

http://tagete.xoom.it

Il Presidente dell'Associazione degli Scrittori Aretini
Nicola Caldarone

L'Associazione degli Scrittori Aretini bandisce il XIX Premio letterario "Tagete 2017". L'iniziativa ha per scopo la promozione delle opere letterarie e musicali pubblicate secondo le leggi vigenti dell'editoria e la promozione di opere inedite per valorizzare la produzione letteraria, artistica e scientifica del territorio aretino e i loro autori. Al premio sono ammesse opere editte, pubblicate dal 2014 al 2017 in lingua italiana di autori nati o residenti in provincia di Arezzo, o opere con argomenti

Promosso dalla Fondazione Settembrini

San Marco: un concerto per clavicembalo

La chiesa di San Marco in città protagonista il 25 Aprile, giorno in cui si festeggia il Patrono della città insieme a Santa Margherita. La ricorrenza vede la Fondazione Nicodemo Settembrini Cortona, promotrice di un concerto per clavicembalo eseguito dal maestro Dimitri Betti.

Diplomato in Pianoforte e lau-

Austria e attualmente è Direttore Musicale presso Ensemble Etruria Barocca, Collaboratore al Clavicembalo presso le Classi del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio L. Cherubini di Firenze, Assistente e Maestro Collaboratore degli Opera Network International Music Courses di Firenze e Assistente ai Corsi di Musica Medievale del Conservatorio

riera davvero colma di esperienze nonostante la giovane età.

Il *clavicembalo* è uno strumento appartenente alla famiglia dei *cordofoni a corde pizzicate* il cui nome deriva dal latino *clavis*, chiave e *cymbalum*, termine con cui si indicavano nel Medioevo strumenti a corda con cassa armonica. All'interno della cassa di forma poligonale stretta e allungata con un solo lato curvato, sono collocate le corde di lunghezza decrescente che vengono pizzicate da *plettri* di cuoio duro innestati su un'asta di legno verticale poggiata sulla parte terminale del tasto. Questo meccanismo è chiamato *salterello*. Premendo il tasto, il salterello viene spinto verso l'alto ed il plettro pizzica la corda producendo il suono. Un meccanismo a *linguetta* inclina poi l'asta che riporta il plettro in basso senza ritoccare la corda, mentre uno *smorzatore* ne ferma la vibrazione.

Il clavicembalo più antico di cui siamo a conoscenza, è di costruzione italiana e fu realizzato nel 1521 ad opera di *Gerolamo Bolognese*, ed è conservato oggi al *Victoria and Albert Museum di Londra*. Divenne subito uno degli strumenti più apprezzati dai musicisti e dal pubblico che trovò ben presto una propria collocazione, soprattutto nel periodo barocco di cui divenne lo strumento principe.

Antonio Aceti



reato in Clavicembalo e Tastiere Antiche presso il Conservatorio Giacomo Puccini di La Spezia nel 2014, Betti si è poi specializzato in Tastiere Storiche al Konservatorium der stad wien di Vienna in

di La Spezia. Molte, inoltre, le sue direzioni d'orchestra e di coro, e le collaborazioni con orchestre giovanili, oltre che collaborazioni con registi di cinema e teatro e registrazioni di cd e dvd. Una car-

Una figura di religiosa da ricordare e riconoscere

Veronica Laparelli mistica cortonese

Nella Chiesa del Monastero della SS Trinità, a Cortona, sono custoditi i resti della Venerabile Veronica Laparelli. Figura mistica di primo piano nella Cortona di fine '500, Veronica visse sessant'anni di vita claustrale e mai uscì dal confine del convento.



Vi era entrata a 23 anni, dopo aver trascorso la fanciullezza, l'adolescenza e la prima giovinezza in un ambiente familiare nobile e di agiat costumi. Ma Veronica non fu mai attratta dai privilegi della nascita e presto, a 5 anni, manifestò intenzioni, o aspirazioni, del tutto differenti: superare la caducità della vita, dedicarsi ad un Amore superiore ed eterno in grado di sconfiggere la morte, vivere in semplicità e preghiera. Principi istintivamente vicini alla regola cistercense. Molti degli aneddoti e delle cronache della sua vita ci sono narrati da E.M. Salvadori nell'opera "Vita della venerabile Veronica Laparelli" del 1779 che abbonda di particolari anche in merito alla sua precoce vocazione non disgiunta da una ferma intenzione di percorrere quella via e solo quella.

I genitori compresero e la fanciulla, che a 23 anni per l'epoca era ormai considerata zitella, en-

trò finalmente in convento spogliandosi senza alcun rimpianto di vesti sontuose e preziosi gioielli. Nella conferenza che Sr. Augusta Tescari O.C.S.O tenne a Cortona, nella Chiesa inferiore del Monastero, nel Marzo 2009, i particolari dell'arrivo di Veronica tra le mura conventuali, il giorno 11 novembre 1560, sono stati descritti con vivezza di particolari attingendo alla testimonianza della sua stessa badessa, Margherita Cortonesi, a significare la felicità della giovane per questo sospirato ingresso insieme alla leggerezza di ogni rinuncia.

Questo evento fa pensare alla perfetta letizia di Francesco e qualcosa di perfetto per Veronica ebbe davvero inizio se per sei decenni non vide altro muro che quello della sua cella e del perimetro della casa conventuale: un cerchio concluso nel quale visse a pieno la sua fede e le sue visioni.

In breve tempo, a Cortona si sparse la voce della monaca santa e si ebbe notizia della sua vita austera: usava abiti smessi, si sottoponeva a digiuni severissimi, era serva umile delle consorelle ed in questo trovava equilibrio e serenità. Ma ascoltava tutti i bisognosi di conforto e la sua fama ben presto si arricchì di racconti miracolosi. "Veronica è nobile nel vero senso della parola - afferma Sr. Augusta Tescari - perché sa che la vera ed unica nobiltà è la virtù... si adira con chi la loda... predilige chi la tiene in poco conto... niente di più simpatico di questa monaca così genuina, arrabbiata, sdegnata e adirata

se la lodano... Veronica si inserisce spontaneamente nel grande quadro teologico della spiritualità cristiana, nella modalità cistercense, come le mistiche cistercensi del XIII secolo, di cui è erede, anche Veronica è caratterizzata da un amore vivissimo per l'umanità di Cristo...".

Così anche nella sua vita, come in quella di altre grandi mistiche, ci sono visioni e fenomeni soprannaturali ma, contrariamente ad altre esperienze nelle quali è quasi sempre la passione e la morte di Cristo ad ispirare la devozione, Veronica è attratta dal mistero del Natale e dell'infanzia di Gesù.

Anche l'iconografia a lei ispirata la ritrae con Gesù Bambino in braccio, i tratti del volto ormai invecchiati ma ancora nella piena freschezza di una fede giovane e felicemente priva di ombre.

Veronica muore il 3 marzo 1620: la fama di santità di cui godeva si accresce dopo la sua morte e nel 1629 inizia la causa di beatificazione. Nel 1774 venne emanato il decreto sull'eroicità delle sue virtù ma da quella data la causa si arena pur non estinguendosi il desiderio di vederla canonizzata. "Era poi un detto presso quel popolo, che Cortona aveva due gran tesori, uno in cielo e l'altro in terra: il primo era la beata Margherita, il secondo Veronica", lo scrive la Badessa Margherita Cortonesi nella Vita manoscritta che la religiosa compose mentre la mistica era ancora in vita.

Isabella Bietolini

Usanza di Pasqua

Se Natale va trascorso "con i tuoi", a Pasqua è concessa la libertà di scegliere "con chi vuoi" stare, ma ad entrambi i momenti liturgici la tradizione riserva usanze significative. Indicativo, in tal senso, lo "Scoppio del Carro a Firenze", che prevede l'accensione del fuoco sacro il Sabato Santo e lo "Scoppio del Carro" propriamente detto per Pasqua: il "Brindellone" muove dal piazzale del Prato trainato da due paia di bovi bianchi infiorati e arriva in piazza del Duomo dove viene accesa la miccia della colombina.

Da Firenze alle nostre vallate, Pasqua era, comunque, l'occasione per arricchire la mensa dopo le ristrettezze della quaresima.

In questo periodo si consumavano in abbondanza legumi e pesce, spesso conservato, come baccalà, aringhe e acciughe; a volte, l'aringa veniva fatta durare per l'intera quaresima e i commensali si limitavano a strofinarvi le fette di pane per poi consumare l'intero pesce in un secondo tempo. E anche se il giorno di S. Giuseppe, festeggiato con le frittelle, regalava una tregua dalle ristrettezze alimentari, rimaneva di rigore l'astinenza dalle carni che terminava soltanto per Pasqua.

Nel giorno della Risurrezione del Signore le massaie davano il meglio con prelibatezze di ogni tipo, gustate a partire dalla colazione dopo la messa mattutina;

irrinunciabile l'uovo benedetto, la "ciaccia con la ciccia", vale a dire la focaccia con il rigatino, gustata con salumi e spesso preludio a una torta chiamata in vari modi, tra i quali "ciaramiglia".



In alcuni casi, prima della consumazione, il capofamiglia esordiva dicendo: "Chiedo perdono a Dio e a tutti voi" e i familiari rispondevano: "Chiedo perdono a Dio e al babbo".

Alla colazione seguiva il pranzo. Ottimi i tagliolini o i tortellini, immancabile l'agnello, simbolo di Cristo offerto in sacrificio per espiazione dei peccati dell'umanità e, in tempi più recenti, graditissima la colomba dolce, simbolo di Gesù Cristo che porta la pace agli uomini di buona volontà, e dello Spirito Santo che scende sui fedeli grazie al sacrificio del Redentore.

Al giorno di Pasqua seguiva il "martedì di Pasqua", in cui la statua di Cristo Risorto veniva condotta in processione, ultimo giorno utile per i festeggiamenti litur-

gici e, se possibile culinari. Quindi, l'anno liturgico riprendeva il suo corso, con la consapevolezza che un'altra primavera si stava annunciando tra la lavanda messa in sacchetti di lino a profumare i casetti dei comò e i propri ricordi.

E.Valli

Nasce una collaborazione tra Cortona e Lussemburgo

Mercoledì 12 aprile 2017 il sindaco di Cortona Francesca Basanieri ha ricevuto nel suo studio una delegazione del Granducato del Lussemburgo guidata dal ministro delle Finanze Pierre Gramegna.

Assieme al Ministro erano presenti l'ex Ambasciatore Italiano in Lussemburgo Stefano Maria Cacciaguerra Rangheri, Pietro Russo Membro italiano della Corte



dei Conti Europea e Fulvio Benicchi.

L'incontro ha posto le basi per una futura collaborazione che metterà in contatto stretto lo Stato di Lussemburgo e la città di Cortona, collaborazione che sfocierà già nel mese di settembre nella realizzazione di un grande convegno di livello europeo.

"Per Cortona, ha dichiarato il sindaco Francesca Basanieri, è una eccezionale opportunità per

allacciare rapporti direttamente con il cuore dell'Europa. Con il ministro Gramegna vi è un'intesa straordinaria e sono convinta che potremo costruire progetti di alto profilo.

Questo accordo dimostra ancora di più quanto la nostra città con la sua storia e la sua tradizione sia in grado di attrarre interessi internazionali e come sia già modello e punto di riferimento europeo."



Cortona, fine '800. Foro Boario (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)



Cortona, 2017. Parcheggio del Mercato

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Charming Flats and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com • www.winnatrusche.com

L'Ottica Ferri vede ... doppio

Passignano sul Trasimeno, precisamente in via Roma al numero 44, subito dopo il passaggio a livello, l'ottica di Mauro Ferri ha aperto domenica 26 un nuovo punto di ottica e contattologia.

Il nostro Mauro ha sempre il negozio in via Matteotti 41/43 a Camucia ma, ha voluto portare la sua esperienza anche in terra umbra.

Comunque è bene precisare che i due negozi saranno gestiti in forma sinergica e quindi il personale che ormai da qualche tempo compone lo staff di Mauro si alternerà nelle aperture che osserveranno un orario abbastanza am-

pio. I negozi resteranno chiusi solo il lunedì mattina, poi l'orario sarà dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 di tutti i giorni.

Questi negozi sono forniti di ogni tipo di occhiali e lenti, delle più quotate e rinomate case di produzione italiane ed estere.

Si possono eseguire riparazioni. L'assistenza è veramente garantita perché il personale è altamente qualificato per la misurazione della vista.

Auguri a Mauro, al nipote Marco Ferri ed alla bella Beatrice, perché la loro presenza sarà sicuramente garanzia di qualità e di professionalità.

Ivan Landi



Insieme per meglio operare

Sabato 8 aprile si è svolta l'Assemblea Generale annuale dei soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. La tradizionale assemblea vuole documentare l'attività che il centro ha svolto nel suo anno consuntivo del 2016.

Alla riunione era presente il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, l'assessore alle politiche sociali Andrea Bernardini e la funzionaria dell'Arci provinciale Federica Etori.

Un buon numero di soci ha seguito tutte le fasi che erano state evidenziate nell'invito ufficiale.

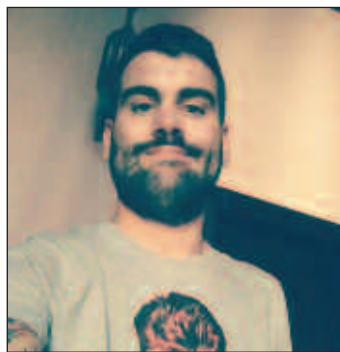
Il presidente del Centro Sociale ha esposto in modo esaustivo la relazione che praticamente è il supporto tecnico e morale delle attività concernenti l'anno 2016. Il Sindaco ha improntato il suo intervento dando una specifica e dettagliata informativa sulle reali possibilità di acquisto della nuova sede. La trattativa va avanti e ben-

ché occorrerà ancora tempo vi sono ampie zone di luce che fanno ben sperare.

L'assessore Andrea Bernardini ha evidenziato come l'amministrazione si stia motivando, in modo serio e specifico, per giungere a dare a Camucia locali più efficienti e funzionali.

L'amministratore sig.ra Federica Etori ha quindi letto la relazione del bilancio consuntivo per l'anno 2016 e ha rilevato come l'annata si sia chiusa con un bilancio positivo. La relazione dei sindaci revisori ha evidenziato che il consiglio direttivo del Centro si è mosso in maniera oculata e at-

Diffonde la cultura italiana in Danimarca Alessandro Ferri, cervello cortonese a Copenaghen



Alessandro Ferri è un mio amico, un bravo ragazzo, uno di quei ragazzi preparati, volenterosi, che crede nel merito e su questo ha fondato la sua crescita professionale e umana... Crede nello studio e nella preparazione come formazione ed evoluzione morale oltre che professionale. Un ragazzo perbene, un ragazzo di talento. Si è guadagnato un'esperienza all'estero, dove diffonde la nostra cultura, senza dimenticarsi di Cortona. Quale miglior testimonial della nostra terra se non uno dei suoi frutti migliori?

Ciao Alessandro, com'è Cortona dal profondo nord?

Cortona, vista da quassù, è un carissimo ricordo per me e una meta agognata per i molti a cui dico di essere toscano. C'è da dire che, attraverso internet, non mi perdo nulla di quello che accade in Valdichiana e posso rimanere in contatto con amici e parenti agevolmente.

Cosa stai facendo? Raccontaci...

Attualmente sto svolgendo il tirocinio presso la Società Dante Alighieri di Copenaghen. Obiettivo dell'associazione è diffondere la cultura italiana attraverso corsi, presentazioni di libri, manifestazioni...

tenta cercando di spaziare verso tanti settori della cultura, del sociale e del "vivere insieme".

Tutti i soci hanno approvato sia il bilancio consuntivo 2016 che quello preventivo per il 2107. Va fatto rilevare che il Presidente del Centro ha sollecitato tutti ad un maggior sostegno e ad una più attiva partecipazione diretta alle fasi direttive. Pertanto nel prossimo anno, in occasione del rinnovo del direttivo, vogliamo sperare che un buon numero di soci si faccia avanti per dare più impulso e più attivismo alla vita associativa del nostro Centro.

Ivan Landi



Visto che sono laureato in "Italiano per l'insegnamento a stranieri" a Perugia, la Dante mi ha permesso di accedere a molti luoghi dove si studia la nostra lingua, come l'Università di Copenaghen, l'Istituto Italiano di Cultura e le scuole elementari, per poter insegnare o assistere il docente.

Perché la cultura italiana è così comunque ricercata all'estero?

L'italiano è molto amato all'estero, perché è una lingua con una grande tradizione, immediatamente associata ad aspetti come la cucina, la musica, l'arte... mettere un nome italiano a un prodotto o a un locale è un valore aggiunto, anche se spesso di italiano hanno poco!

E l'Italia? Può essere un modello su costruire l'Europa nuova o dobbiamo cambiare molto?

Di solito si dice che sia l'Italia a doversi adeguare all'Europa, dunque apprezzo molto la tua domanda. In certe cose, come ad esempio sullo snellimento burocratico, penso che dovremmo seguire i paesi del nord Europa. Per fare un esempio, alcuni studenti della mia Università (tra cui io) avevano diritto ad una maggiorazione sulla borsa di studio Erasmus, ma per richiederla era necessaria la presenza fisica a Perugia a firmare il documento. Sembra assurdo, ma per una borsa di mobilità era richiesta la presenza in Italia!

Su altri aspetti, tuttavia, posso dire che siamo all'avanguardia. Per dirne una, qui a Copenaghen la raccolta differenziata è stata introdotta da poco e solo nel centro, mentre nei comuni dell'hinterland non è obbligatoria. Quando racconto che noi a Cortona la facciamo da dieci anni, e ormai stiamo togliendo i cassonetti... quasi non mi credono!

Ogni viaggio ci cambia e il cambiamento è sempre un bene... quanto invece cambia la Danimarca con i giovani italiani?

Ci sono molti italiani in Danimarca, dalle provenienze più disparate e spesso con un profilo di istruzione molto alto. Qua l'atteggiamento delle aziende e degli enti di ricerca e istruzione è di attirare le menti brillanti, anche se non sono danesi; quindi puoi immaginare quanto possano apprezzare l'arrivo dei nostri "cervelli in fuga". In genere gli italiani portano l'estro, la creatività e una formazione molto solida, che la nostra scuola pubblica continua a fornire.

Cosa stai leggendo?

Temo di apparire presuntuoso, ma quest'anno mi sono preso l'impegno di iniziare la Recherche di Proust, anche se ogni tanto mi concedo qualche scappatella (Lessico familiare e Caro Michele della Ginzburg, da quando sono quassù). Intendo finire La strada di Swann entro il mio ritorno a Cortona, a giugno.

Prossimo paese?

Vorrei fare il Cammino di Santiago, dopo la laurea. Non credo di farcela quest'anno, ma il 2018 dovrebbe essere il momento giusto.

Buon cammino Alessandro e buona fortuna. Albano Ricci



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

14 Aprile - Cortona

Nuovo giro di vite per lo spaccio in Valdichiana. I carabinieri di Cortona, guidati dal capitano Monica Dallari hanno arrestato altri due spacciatori che avevano allestito in casa un vero e proprio laboratorio con tanto di piantagione di marijuana. Leanne sono scattate per due fratelli di 28 e 22 anni polacchi ma residenti ad Arezzo. Il carabinieri sono arrivati a loro seguendo un filone di indagini cominciato a ottobre dello scorso anno è che l'ha già portato all'arresto di 10 persone. Insieme al nucleo cinofilo di Firenze, hanno perquisito la casa dei fratelli polacchi in zona aretina. Grazie al fiuto del cane Batman è stata trovata la droga e il laboratorio clandestino. Il due coltivavano artificialmente ben 30 piante di marijuana che ad oggi raggiungevano l'altezza di un paio di metri l'una. Avevano allestito anche un laboratorio in prima regola con tanto impianto di illuminazione ed essiccatore elettrico che permetteva di avere piante già pronte per il confezionamento della droga. Il due fratelli che di professione sono un operaio e un pizzaiolo sono stati rinchiusi nel carcere aretino di San Benedetto. Il più grande dei due aveva già precedenti per reati analoghi.

17 Aprile - Castiglion Fiorentino

Brutto incidente a Castiglion Fiorentino. Un bambino di 7 anni è caduto dalla bicicletta fratturandosi entrambi i polsi. Il 118 ha trasportato il bambino in codice giallo all'ospedale San Donato. Serata, però, il personale medico dell'ospedale ha disposto il trasferimento del bimbo all'ospedale Meyer di Firenze per una emorragia cerebrale. Fortunatamente il bambino è ora fuori pericolo.

18 Aprile - Foiano della Chiana

Tentano la fuga dopo l'alt dei carabinieri cercando prima di travolgere il capo equipaggio e poi speronando più volte l'auto dei militari durante un inseguimento tra Cortona e Sinalunga. Per questo tre cittadini di origine rumena di 22, 40 e 42 anni sono stati arrestati la notte scorsa in flagranza di reato con l'accusa di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento dell'auto di servizio.

I tre erano stati fermati per un controllo nei pressi di un pub a Foiano della Chiana, ma il conducente dell'auto, subito dopo l'alt, ha bruscamente invertito la marcia tentando di travolgere uno dei militari e dandosi alla fuga. All'altezza dello svincolo di Sinalunga, sulla Siena-Bettolle, la vettura con i tre a bordo è stata intercettata dai militari della compagnia di Montepulciano. Tentando di sfuggire all'arresto il 42enne ha battuto la testa contro il montante della sua auto ed è stato ricoverato all'ospedale di Nottola. Danni sono stati riportati anche dall'auto dei militari.

19 Aprile - Arezzo

Tre casi di scabbia tra gli operatori sanitari si sono verificati all'ospedale San Donato di Arezzo: due in Geriatria e uno al Pronto soccorso. Infermieri e operatori socio-sanitari lamentavano prurito da alcune settimane ma non erano presenti le lesioni tipiche della malattia. Da analisi approfondite è stata accertata la presenza dell'acaro in 3 operatori. Si è subito attivata una task force per far fronte al problema. Un gruppo multidisciplinare, costituito dal direttore e coordinatore delle strutture interessate, infettivologo, igienista del territorio, dermatologo e direttore di presidio, ha individuato il portatore della malattia. La persona che ha contagiato gli operatori è stata richiamata e sottoposta alla cura. Si tratta di un ricovero effettuato circa un mese fa, passando dal Pronto soccorso. Sono stati poi contattati tutti i pazienti dimessi nell'ultimo mese per sottoporli a profilassi e ridurre al minimo i contagi.

21 Aprile - Arezzo

Tentato furto milionario ad Arezzo e ai danni di Banca Etruria. Volevano entrare e ripulire il caveau ma sono stati bloccati dalla polizia di Stato diretta da Giovanni Schettino. Il colpo era stato pianificato nei più piccoli dettagli. I ladri volevano approfittare dei cunicoli sotterranei di Arezzo per arrivare fino a sotto l'area del caveau.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- Numero Verde 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



INFERMIERE A DOMICILIO

Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Il tredici maggio la riconsacrazione dell'antica e storica chiesa cortonese

L'ultimo miracolo della Madonna di Mezzavia

In una delle ultime messe celebrate da don Ferruccio Lucarini nel Santuario della Madonna degli Angioli a Mezzavia, prima della chiusura a seguito della rottura del tetto, il novantenne parroco contadino della Valle dell'Oreto invocava la sua "Madonnina" chiedendole di mandare fedeli a riparare il traballante campanile e le parti deteriorate dell'antica struttura (cfr. L'ETRURIA del novembre 2014).

Invece dei fedeli arrivò la terribile tempesta di vento del marzo

risposta che veniva dai social e gli ostacoli burocratici che intralciavano la sua fede, rimasi scettico e non seppi consigliare altro che mettersi nelle mani di un comitato parrocchiale che egli costituì e che poi il nuovo parroco della Valle del Loreto, il giovane e attivo don Severe Boukaka, ha sapientemente portato avanti con la condisione canonica del grande e mitico prete cortonese don Ottorino Capannini, figlio pure lui di quella valle.

Il ricostituito consiglio parroc-

a credere che la Madonna degli Angeli (o degli Angioli) abbia davvero compiuto l'ultimo miracolo anche per il suo sacerdote dalla fede semplice e antica dei contadini di una volta.

Mi piacerebbe tanto che il tredici maggio a riconsacrare e riaprire il culto la seicentesca chiesa cortonese ci fosse anche lui assieme al giovane don Severe, al grande popolo di Mezzavia, assieme a tutta la Curia aretina e alle autorità civili comunali per una festa, che sarà sì festa religiosa, ma soprattutto festa della nostra antica civiltà cristiana contadina, di cui oggi sentiamo tanta nostalgia e bisogno.

Don Ferruccio, parroco contadino amato e benvenuto da tutti, merita di guidare ancora una volta il popolo di Mezzavia cui ha dedicato quasi cinquant'anni del suo sacerdozio.

Grazie anche all'impagabile lavoro e collaborazione di Gloria, Loretta, Luciano, Luisa, Ernesto e di tutti gli altri volontari (dei quali non conosco il nome e mi scuso per la non citazione) del consiglio parrocchiale guidato dal giovane nuovo parroco don Severe Boukaka, con l'ultimazione dei lavori



Ultime pulizie

di restauro del santuario, l'ultimo miracolo della Madonna di Mezzavia si è compiuto e il tredici maggio sarà festa grande per tutta Cortona.

Il nostro giornale, che ha sempre dato spazio al Santuario di Mezzavia, si unisce alla gioia di tutti per questa grande festa religiosa e civile di un popolo che vedrà gli abitanti di quella vallata riappropriarsi della loro chiesa.

Ivo Camerini



Campanile e tetto ricostruiti

2015 che facendo crollare il campanile sfondò anche una parte del tetto provocando la chiusura del Santuario e mettendo nell'angoscia l'anziano prete cortonese che, nonostante i suoi novant'anni, mise in salvo i beni principali della chiesa (la grande tela ad olio della pittrice Donatella Marchini, i paramenti, gli arredi sacri) e attivò le prime pratiche curiali e civili per chiedere la riparazione di quella che riteneva una "giusta punizione" verso l'indifferenza religiosa e civile dimostrata da troppi chierici e laici verso i suoi appelli di tutela pubblici e privati lanciati a più riprese a partire già dal 2007.

Più volte, in quella terribile primavera ed estate 2015, il novantenne don Ferruccio nel parlarmi delle sue richieste di aiuto verso i superiori e le pubbliche autorità, mi confidava che la sua "Madonnina aveva voluto condividere il dolore dei tanti cortonesi colpiti dalla furia della natura in quel sabato mattina di fine inverno per risvegliare una devozione mariana quasi scomparsa e circoscritta a pochi anziani fedeli".

E a me, scettico davanti alla sua fede nei miracoli della Madonna degli Angioli, mi pronto a darle una mano sui media e ad aprirgli una piccola sottoscrizione su FB, aggiungeva sempre: "vedrai ancora una volta la Madonnina farà il miracolo di rimettere a posto il suo santuario e di far tornare tanti fedeli a visitarla".

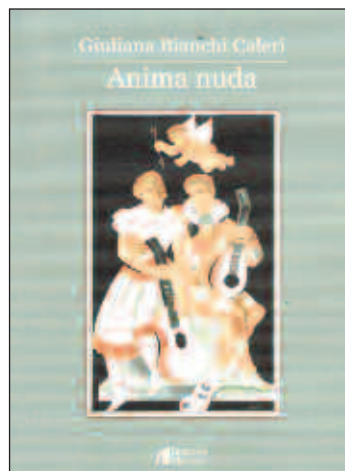
Io, vedendo anche la modesta

chiale, guidato dai locali storici parrocchiani Luciano Lorenzoni, sua moglie Luisa, Gloria Lucio Pelucchini e Loretta Berni Del Gallo, ha seguito tutti i lavori di ricostruzione del campanile e del tetto, di restauro della chiesa e ora sta preparando la grande festa di riapertura e riconsacrazione del Santuario che, salvo imprevisti, si terrà il prossimo tredici maggio.

Un tredici maggio che vedrà ancora una volta riaperta e riconsacrata una delle chiese più care ai cortonesi. Una chiesa edificata nel milleseicento dalla devozione popolare e già ricostruita negli anni del dopo seconda guerra mondiale quando era stata distrutta dai bombardamenti degli alleati sulla vicina linea ferroviaria. Un tredici maggio, insomma, che si annuncia come festa grande per tutto il popolo di Mezzavia e della Valle dell'Oreto (o Valle del Loreto, come oggi la chiamano), ma soprattutto per il novantaquattrenne don Ferruccio Lucarini, che, ancora nei giorni scorsi andandolo a trovare nella sua canonica di parroco onorario (e dove vive francescanamente come contadino povero tra poveri) mi ripeteva: "hai visto, uomo di poca fede, che la mia Madonnina non ha chiuso bottega e mi ha fatto il miracolo di rivedere il suo Santuario di nuovo bello e restaurato?".

Io non ho risposto, anche perché don Ferruccio porta gli anni del mio babbo, ma comincio

Lions Club "Cortona Corito Clanis" Anima nuda di Giuliana Bianchi Caleri



Anima nuda è il titolo dell'ultima raccolta di poesie di Giuliana Bianchi Caleri, pubblicata di recente per i tipi delle Edizioni Helicon con prefazione di Lia Bronzi ed introduzione di Romana Severini, per la cui gentile concessione la copertina del libro reca la suggestiva immagine di un famoso dipinto di suo padre, Gino Severini, "Les amours d'Arlequin", del 1930.

L'opera, che è già stata oggetto del prestigioso premio letterario La Ginestra Firenze, ha avuto una prima presentazione alla Fortezza Da Basso, ed ha riscosso un ampio consenso di pubblico e di critica. Sublimazione del percorso poetico di Giuliana, la raccolta raggiunge una raffinata musicalità del linguaggio, dove le tematiche più care alla poetessa si compenetrano e trovano il punto di armonica fusione in una sottile e diffusa malinconia, che si rispecchia negli elementi della natura e diviene canto di oblazione al tempo che scorre senza ritorno, inno alla giovinezza lontana.

Emblematici i versi dell'incipit: "Brinda alla luna/ o calda giovinezza.../ prima che la vita/ scivoli dai notturni/sogni, com'acqua fosca/ dal gravido torrente...". Il passato riaffiora ad ampi sorsi, avido di riaffermare una sussistenza non più consentita, a tratti rassegnato a rispecchiarsi "in un bagliore di fiamma lontana", per usare un'espressio-

ne di foscoliana memoria, a volte proteso alla ricerca di un volto, di un sentimento, di una forte emozione, con l'amara consapevolezza che "ad un sol fuoco/ ardere due volte/ mai e' concesso".

Nel malinconico, vano riflettersi in sogni dispersi, in "ricordi prosciugati", conforto non può provenire dall'abitudine al vivere, sentita come "inevitabile condanna", ineluttabile conseguenza della "spenta rassegnazione".

Il percorso lirico di Giuliana ci conduce altrove, alla ricerca di un mondo di sogno, dove l'immortalità proviene dal regno dei sentimenti, assurti ad emblema di eterna felicità, non più sfuggente né-sottoposta allo sgritolarsi di un tempo senza spiagge.

Suddivisa in due parti, la raccolta titola la prima parte "Liturgia dell'Amore", preannunciando una ritualità che si enuclea in immagini di delicata, fragile e struggente bellezza, di cui l'anima diviene espressione: "Sul dorso di un angelo/ ti posai dolcemente/anima fuggitiva, serpeggiante come acqua/tra l'erba palustre". "Fra tempo e spazio" è invece il titolo della seconda parte, dove le grandi tematiche umanitarie sono proposte come in un epos, su cui si china l'umana compassione, consapevole dispensatrice di una vana saggezza.

Nell'insieme la raccolta di Giuliana Bianchi Caleri è un'opera avvincente, sulla quale così si è espressa Romana Severini: "Le sue poesie ricche di una malinconia positiva, possono dare calma a dei momenti negativi di certe giornate, anche quelle che svelano forse profonde ferite, però sublimare nel corso della lettura verso una visione del bello".

La presentazione dell'opera si terrà in Cortona nella mattina di sabato 6 maggio nella Sala Consiliare, nel contesto della premiazione del Concorso di poesie indetto dal Lions Club Cortona Corito Clanis

Clara Egidi

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il carico a ... sorpresa!

Il cielo di un mattino di primavera è come una fragolina in mezzo ad una torta di panna: questo era quello che pensava il Tuttù mentre si recava allegramente al vecchio deposito della stazione. Per la via non c'era nessuno e solo il rumore del suo potente motore riecheggiava per la campagna; lo ascoltava compiaciuto, poi, giunto ad un incrocio, si fermò, lo spense e il canto allegro degli uccellini gli fece tirare un lungo sospiro di piacere. Al deposito c'erano le sementi per tutta la stagione e voleva essere il primo ad arrivare per avere più scelta e tornare prima di notte a casa.

Riaccese il motore e ripartì alla volta del deposito. A breve vi arrivò. Era il primo, così discese la collina e si piazzò di fronte alle porte, in attesa che il magazzino aprisse.

Che spettacolo vedere tutti gli scaffali pieni di scatole e scatoloni. Il Tuttù caricò ben bene il carrello, coprì tutto con un telone poi riprese la via di casa. La strada scorreva bene sotto le sue ruote, ma ad un tratto vide in lontananza un furgoncino che si era impantanato in un fosso e sgommava come un forsennato per uscire. Il Tuttù accelerò e, quando gli fu davanti gli chiese se avesse avuto bisogno di una mano. Il furgoncino alzò gli occhi, poi disse "finalmente un'anima buona". Il Tuttù si sganciò il carrello, tolse la corda dalla cassetta laterale, agganciò il furgoncino e cominciò a tirarlo fuori, ma gli disse a gran voce, "fermo, sono incastrato!". Il Tuttù si fermò, guardò nel cassone e là faceva bella mostra di se una bellissima pianta di Margherite rosse. Il fiore più bello guardò sconsolato il Tuttù e poi gli disse "accidenti, dovevo presenziare al matrimonio più bello della contea e invece sono qua, che dispiacere!" e lo disse mentre una lacrima gli scivolava tra i petali.

La scena commosse il Tuttù, non si perse d'animo, si mise di fianco al furgoncino e con la potenza delle sue ruote lo estrasse dal fosso. Ben presto si accorse che lui non poteva effettuare la consegna, perché aveva tutta una ruota piegata e non poteva ripartire. Allora disse, "ok, ti porterò io, ti caricherò nella mia cabina così starai al fresco e non ti sciuperai", ma la Margherita gli rispose, "il posto è lontano e non so se ce la faremo ad arrivare in tempo". Il Tuttù gli rispose, "tranquilla, io conosco un sacco di scorciatoie, faremo in tempo". Allora la bella Margherita disse "ok, tanto vale tentare, ci stò!".

Così il furgoncino caricò con delicatezza la Margherita nella ca-

binia del Tuttù e rimase a fare la guardia al carrello mentre loro partirono alla volta del matrimonio. Il Sole pareva correre più veloce del solito. Il Tuttù si dava da fare, ma la distanza era veramente grande; per fortuna la bella Margherita se ne stava al fresco nella cabina, ma la sera cominciava a salire all'orizzonte. Il Tuttù accelerò, ma a breve il sole tramontò e l'oscurità si fece più intensa, allora la Margherita bussò delicatamente al vetro della cabina. Il Tuttù si fermò e lei gli disse "fermati, ormai non si vede più la strada, sarebbe pericoloso continuare...". Il Tuttù spense il motore, il silenzio della sera pareva ora quasi irreale, in lontananza, si vedevano le luci della fattoria addobbata a festa e proprio in quel momento iniziarono le musiche che riempirono l'aria di allegria per l'evento che stava per compiersi. Il Tuttù disse alla Margherita, "scusami, ce l'ho messa tutta, se fossi stato solo un po' più veloce..." poi continuò "in fondo sono solo un trattore".

Margherita che era stata ad ascoltarlo in silenzio cercò di dire qualcosa, ma ad un tratto da dietro di



loro un bagliore cominciò ad aumentare fino a diventare un raggio di luce che illuminò la via in baleno, "ehi, ma chi..." tentò di dire il Tuttù, ma una voce dolcissima lo interruppe, "sono io, Stellina e anche se sei solo un trattore, meriti più rispetto di mille fuoristrada!". Poi continuò, "tranquilli, all'ultimo pezzo di strada ci penso io, voi dovete solamente chiudere gli occhi". Così i nostri amici chiusero gli occhi e in un baleno furono alla fattoria e incredibilmente belli e lucenti, Margherita fu messa subito vicino alla sposa e il Tuttù al tavolo d'onore. Il loro arrivo era stato incredibile quanto gradito e meritava una giusta ricompensa.

Così la serata fu bellissima e festosa; la sposa e Margherita fecero bella mostra di sé e il nostro amico si godette il meritato riposo, senza dimenticarsi di dare uno sguardo al cielo strizzando l'occhio alla sua Stellina, in fondo lui era solo un trattore...

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Rieducazione posturale globale individuale e di gruppo
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati X il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1937 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Utile al paese e al risveglio d'una piazza

Succursale dell'Idraulica Cortonese aperta a Mercatale

Come è avvenuto o sta avvenendo nelle piccole città e in molti paesi, le attività di più comune necessità storicamente situate nel cuore degli antichi centri abitati, sia negozi come uffici e botteghe artigianali, vanno rendendo sempre più attuale il loro spostamento verso i quartieri più recenti. Mercatale, non da meno, da ormai molti anni ha quasi interamente spogliato le sue vecchie piazze centrali di tutti quegli esercizi commerciali, dei necessari servizi o di quant'altro sapeva renderle vive, trasferendo gli affari e gli interessi della gente verso la parte più bassa e più nuova del paese. Guardiamo, ad esempio, la piazza della Costituzione, o "piazza di mezzo" come è più comunemente chiamata per la sua centrale posizione nell'agglomerato: lì in un tempo ancora vivo nella memoria di molti c'era il maggiore richiamo e il movimento più intenso del paese. C'era la Scuola Elementare, poi l'Ufficio Postale, il Monte dei Paschi, la Cassa di Risparmio, la Farmacia, il macello di Mencarini e infine, una di fronte all'altra, erano situate due barberie: quella della caratteristica e amata figura di "Zaba" e quella più antica, condotta per un secolo,

fino al 1997, da tre generazioni della famiglia Chellini.

Di tutto ciò, tranne la solita macelleria oggi gestita da Carlo Carnevali e da sua moglie, nulla di quanto sopra vi resta più; la piazza, malridotta nelle pietre che la pavimentano, ora ospita il Centro Comunale con lo Stato Civile, poi ogni mercoledì il mercato settimanale. Troppo poco, come si vede, paragonando il presente con il passato.

Quindi ben accolta, anche come auspicio di un confortante recupero, è l'iniziativa dell'azienda Idraulica Cortonese, con sede principale in via Gramsci a Camucia, di Claudio e Giuseppe Cosci, i quali, sabato 8 aprile, con un festoso richiamo di pubblico, hanno qui inaugurato nel locale della ex barberia dei Chellini una succursale della loro rinomata azienda recando buone prospettive settoriali ai fabbisogni della gente.

Ad operare con i titolari vi sarà anche Simone Fedi, giovane e stimato idraulico di Mercatale. Un grato riconoscimento andrebbe certamente anche ad artigiani d'ogni altra comune specie, bravi e bastanti come erano un tempo nella valle, qualora venissero a colmare i deprimenti vuoti rimasti.

Mario Ruggiu



Domani un 1° Maggio ancora all'insegna del ciclismo

18° Gran Premio Città di Cortona

Tutto pronto per il 18° Gran Premio Città di Cortona - Trofeo Val di Pierle - che domani 1° Maggio, iniziando alle ore 14,30, vedrà impegnati in una ormai classica gara numerosi ciclisti della categoria juniores nel consueto circuito umbro-toscano dei quattro castelli.

L'avvenimento, di grande richiamo e organizzato come sempre dal Gs Val di Pierle - Ciclocamici Asd in collaborazione con le amministrazioni comunali di Cor-

tona e di Lisciano Niccone, prevede il suo svolgimento su un tracciato totale di 111 chilometri inizialmente costituiti da sei giri pressoché pianeggianti di sette km. ciascuno, poi da altri tre giri più impegnativi con passaggi ogni volta su Cima Protine (GPM).

A metà di aprile il numero degli atleti iscritti alla gara figurava già molto alto, per cui la giornata del 1° Maggio offrirà al pubblico anche quest'anno un bello spettacolo sportivo di sicuro successo.

M.R.



Una Pasqua di generosità per gli "Amici di Vada"

CORTONA

In occasione delle feste pasquali del 2017 l'Associazione "Amici di Vada" ha continuato la sua raccolta fondi per i propri obiettivi.

Grazie alla generosità della pasticceria Banchelli, che annualmente collabora con l'associazione, è stato messo in palio, in occasione dell'estrazione del lotto del 15 Aprile, un uovo di pasqua di produzione artigianale.

Il ricavato andrà interamente a sostenere il progetto "Defibrillatori per Cortona" in un suo aspetto fondamentale. Infatti non è solamente importante acquistare i defibrillatori da mettere a disposizione della popolazione, organizzando con la collaborazione della Misericordia corsi per l'utilizzo di tali apparecchiature, ma altresì è importante permettere la loro manutenzione per essere sempre efficaci nella salvaguardia della vita.

Inoltre, essendosi l'Associazione insediata, ormai da quattro mesi, all'interno di una delle stanze del Circolo Operaio "Luca Signorelli", che è diventata la sua sede operativa, in collaborazione con il Presidente del circolo, ha organizzato un'altra estrazione con tre premi in palio in tema con la festività.

Il ricavato equamente diviso andrà a sostenere le spese di gestione comune dei locali.

Va sottolineato che le due iniziative hanno riscosso un grande successo, tanto che i biglietti sono stati tutti venduti.

Perciò l'Associazione "Amici di Vada" è lieta di poter ringraziare i partner con cui ha organizzato tali iniziative, i cittadini che hanno contribuito a queste sottoscrizioni e si congratula con i vincitori dei premi.

Il volontario dell'Associazione Amici di Vada
Francesco Cioni



Associazione Amici di Vada

Davide Celli: una storia di solidarietà

Quest'anno la raccolta fondi degli "Amici di Vada" nell'ambito del progetto "Defibrillatori per Cortona" non si è avvalsa solamente dell'organizzazione di eventi a scopo benefico, delle donazioni degli sponsor e del contributo degli enti locali, ma anche delle donazioni dei cittadini privati del

te dai volontari, ma tuttavia si è sempre tenuto in contatto con il presidente Marco Bassini per rimanere a conoscenza delle varie iniziative svolte e se possibile contribuire economicamente alla loro riuscita.

Anche in questa occasione Davide non si è voluto tirare indietro



Comune di Cortona. Tante persone hanno preso a cuore questa iniziativa e per quello che hanno potuto, hanno dato un contributo, che in alcuni casi è risultato consistente. È il caso di Davide Celli, dipendente della "S.E.L. Di Pelucchini e Passavanti", il quale aveva già collaborato con l'associazione per l'organizzazione del concerto di beneficenza dei Nomadi, tenutosi nel 2010, e in altre iniziative e raccolte fondi da noi organizzate.

Per motivi familiari e di lavoro, negli ultimi anni non ha potuto partecipare fisicamente alle gite e alle uscite con i ragazzi organizza-

te dai volontari, ma tuttavia si è sempre tenuto in contatto con il presidente Marco Bassini per rimanere a conoscenza delle varie iniziative svolte e se possibile contribuire economicamente alla loro riuscita.

Perciò tutti i volontari e il presidente degli Amici di Vada non possono che ringraziare sentitamente Davide Celli per la sua generosità, perché rappresenta tutti coloro che fanno del bene nel nostro territorio e ci permettono di realizzare molti progetti a favore del mondo della disabilità e per il bene comune.

F. Cioni
Volontario dell'Associazione
Amici di Vada



VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Etimologia di un epiteto che nacque ingiurioso e oggi è un simbolo di reciproca complicità fra Cortona e Castiglion Fiorentino

Nostri fratelli bisisi

Narra la storia o la leggenda che in un giorno di un anno di un secolo del medioevo alcune donne di Castiglion Fiorentino, in un periodo d'emergenza, ripararono a Cortona.

Nove mesi dopo nacquero dei bambini che furono chiamati bisisi, cioè bastardi, figli senza padre noto.

Da quell'epoca imprecisata l'epiteto di bisisi ha aderito ai castiglionesi come uno stigma, anche se efficace solo a livello popolare.

Una canzonatura, una formula ancora in grado di attizzare la conversazione amichevole fra un cortonese e un castiglionese ponendola in continuità con le rivalità millenarie che in Italia un po' dividono, e un po' fan finta di dividere, le città confinanti.

Ma da dove viene la parola bisiso? Da Gubbio.

Nel senso che l'unica attestazione in lingua italiana antica, in volgare per meglio dire, si trova a pagina 98.3 di un glossario latino-eugubino del XIV secolo nella forma, lievemente difforme, di bisigno.

Ecco la citazione tratta dal Tlio, il Tesoro della Lingua Italiana delle Origini: "Hic spurius id est lo bisigno".

E, ancora, da dove viene la parola bisso con cui i fiorentini irridono i senesi? Sempre il Tlio, dal Centiloquio di Antonio Pucci edito nel 1388: "L'anno seguente si fer molto grossi / i Fiorentin, per ritornare a Siena; / ma i Bessi prima, ch'e' si fosser mosi / chieser la pace per non crescer pena, / e in questa parte niente fur matti, / ma molto sauj chinando la schiena".

Qui il Tlio non interpreta bisso come bastardo, ma solo come sciocco, goffo. Nei passati tempi di politicamente scorretto in vari dialetti umbri e nella montagna cortonese era chiamato bisicio il figlio illegittimo che per sopravvivere si adattava a fare lavori modesti e faticosi nei campi degli altri.

Nella Toscana della costa, nel Lazio, nelle Marche la stessa persona era definita bescio o biscino. Bisigno/bisio/bisso/biscio/ecc. non viene da Gubbio né da Siena, né dalla Maremma, ovviamente, e neanche deriva da bestia come afferma il Lessico Etimologico Italiano (LEI), la sua origine è assai più remota e imprevedibile poiché lambisce il concetto di interesse se non addirittura quello di usura.

La radice di bisiso (più esattamente del primo elemento: bis-) è

infatti la stessa che ha generato anche la voce latina bēs, bēsis (bēs usurarum): due terzi di un intero di 12, altrimenti esprimibile come due terzi per cento mensile, ovvero interesse dell'8% annuo. Per Giovanni Semerano questa radice è semitica e coincide con la voce accadica bēsu: biforcazione, diramazione, separazione, spaccatura, distacco, divisione, deviazione.

Quanto alle desinenze "iso" di bisiso e "igno" di bisigno, frutto ciascuna di un diverso sviluppo dei dialetti toscani e umbri, esse sono la continuazione di un sostrato italo che attinse a accadico ṭṣu: piccolo, scarso, ciò a indicare il bambino appena nato o quello nato in stato di inferiorità sociale.

Il bēs usurarum, l'interesse sul prestito, è la separazione dalle regole del giusto guadagno, già Aristotele nell'Etica Nicomachea sosteneva: "il denaro non può generare denaro," mentre nel medioevo cristiano l'interesse

madre nella ruota del convento più vicino, la sua è una condizione di deserto genitoriale e affettivo, di massima irregolarità e devianza rispetto alle norme condivise di una società civilmente organizzata. Il bisiso è il figlio nato dalla parte sbagliata della coperta.

A corroborare il valore infamante che la voce assunse in volgare italiano, dette, senza dubbio, gran mano la ridda di voci, soprattutto germaniche, da cui è sortito il moderno tedesco böse: cattivo, maligno, malvagio e forse anche il francese d'argot bêche: derisione, beffa.

Eccone alcune: l'antico sassone bōsi: cattivo, nocivo, il norvegese baus: sfacciato, ardit, l'antico frisone *bas e l'olandese boos: cattivo, malevolo. Queste e altre analoghe parole sono figlie, legittime, dell'accadico ba'asu: essere cattivo, malvagio.

Nel medioevo, dalla interferenza di bēs (o di altra voce latina affine mai giuntaci) con un antenato di böse più il sostrato



Il pilone con le scritte

diventa usura tout court, e da semplice disvalore si trasforma in peccato; quella di bisso è la separazione dall'intelligenza: un giudizio morale qui c'è ma è ironico.

Nel concetto di separazione intrinseco a bisiso, invece, la riprovazione e la condanna si sentono bene, e sono piene e assolute perché questa parola è la rappresentazione stessa della ferita inferta alla norma, è il segno parlante dell'allontanamento dall'etica della procreazione legittima, ovvero la sfera più gelosamente sacra e custodita di ogni essere umano, è il marchio sociale impresso nella carne di chi diverge dalla consuetudine.

Il bisiso (come persona) ha infranto la regola della purezza del sangue, è un bastardo, non è nato all'interno del matrimonio legale, suo padre è ignoto e, se noto, non l'ha ancora riconosciuto come figlio proprio e non gli ha concesso il cognome, altre volte egli è stato abbandonato perfino dalla

affente a accadico ṭṣu, sono nati bisiso/bisigno & C., oltre a un corollario di cognomi italiani che identificarono la progenie illegittima quali Bisogno, Biseigna, Bisignani, Biselli(?).

I nostri fratelli e amici castiglionesi sarebbero dunque - etimologicamente, si badi, solo etimologicamente - quelli che biforcavano quanto alle regole della nascita, i nati fuori della norma, gli spuri, i devianti rispetto alle usanze e ai modi di venire al mondo stabiliti, in una qualche epoca, come legali e legittimi da un gruppo sociale.

In un cavalciferrovia dopo la stazione di Castiglion, direzione Arezzo, sul pilone di destra da anni stanno scritte con bomboletta spray varie ingiurie verso i cortonesi e anche questa, ormai sbiadita: "Noi bisisi voi conigli!", che però non è punto ricompensante dacché "conigli" è insulto troppo poco efferato.

Molto più competente invece il graffito sull'altro pilone di sinistra: "Cortona in fiamme" e ancora più in basso: "Cortonesi traversi".

A parte le tentazioni incendiarie, quest'ultimo ignoto (anche lui) e geniale autore aveva capito tutto prima di tutti: traversi può essere una traduzione perfetta e fedele di bisisi, oltreché un'onesta restituzione di pane salato a chi distribuisce focaccia amara.

Traverso percorre una vasta gamma semantica che comprende il guercio, lo storpio, il balzubiente, l'omosessuale e l'illegittimo, tant'è che in passato il cognome Traverso/i lo si assegnava spesso ai cosiddetti figli del peccato.

Stabiliamo ora che l'Ignoto (d'ora innanzi con la I maiuscola) ha ragione: a Cortona, Castiglion Fiorentino, e pure a Gubbio e a Siena, siamo tutti bisisi e traversi e quindi pace sia fatta da tutti con tutti.

Risposta alla domanda d'esordio: narra la leggenda!

Alvaro Ceccarelli

Cultura: convenzione tra Maec e turismo in libertà

Si rinnova la collaborazione tra APC-Associazione Produttori Caravan e Camper e il Museo dell'Accademia Etrusca e la Città di Cortona: in arrivo agevolazioni per i camperisti

Sono trascorsi tre anni dal prezioso sodalizio che unisce APC e il MAEC - Museo dell'Accademia Etrusca e la Città di Cortona (Arezzo), per un turismo in libertà che abbraccia la passione per la cul-

gli adulti e biglietto gratuito per bambini fino a 6 anni compresi. Alla conferenza stampa ufficiale tenutasi oggi presso il Comune di Cortona, erano presenti Francesca Basanieri (sindaco di Cortona), Albano Ricci (Assessore Beni



tura e il patrimonio artistico e territoriale italiano.

La convenzione, nata in occasione della mostra "Seduzione etrusca" del 2014, festeggia questo anniversario e si rinnova.

L'accordo prevede per tutti i possessori della Gold Card APC, l'ingresso al Museo e al Parco Archeologico con 3 euro di sconto (pagando 7 euro anziché 10) per

Attività Culturali e Turismo), e Francesca Tonini (Direttore Generale APC).

Siamo felici per questo accordo ma ci chiediamo quando mai verranno tanti camperisti a Cortona per visitare i musei se considerando che non abbiamo gli spazi idonei per ospitarli.

Speriamo che l'accordo stimoli una soluzione idonea.



Pensare per l'Uomo è una riserva indispensabile per esistere, evolversi, rinnovarsi. Sono Processi Istitivi che appartengono a noi tutti ma solo l'intelligenza e il coraggio compiono il miracolo di creare una bella e affascinante Persona.

Un tempo, ma neanche "tanto fa", i Nonni regalavano il Diario ai fanciulli e spiegavano loro, che potevano elevare quel semplice quaderno al compagno di una vita. E' tuttora un dono prezioso per una giovane mente perché rafforza la consapevolezza della sua crescita e conforta come la Coperta di Linus. In chiave moderna tutto è molto lontano e si sta perdendo il significato di "tenere un diario". Ci possiamo rispecchiare in esso conservando l'intimità dei nostri pensieri, perché nessuno dovrà violare la sua custodia. Scrivere per se stessi non significa coltivare un rapporto a Senso Unico perché annotare liberamente le proprie esperienze di vita insegna a conoscersi ed a comprendere meglio la collettività che ci circonda. Ro-



"Vignetta di Roberta Ramacciotti".

vesciare, catapultare senza freni e ostacoli le emozioni più riservate sui fogli bianchi di un Diario insegna ad essere franchi e onesti principalmente con se stessi. Impareremo ad ascoltarci ed accettarci e il silenzio figurerà come un abbraccio e non più una minaccia ma rappresenterà una importante risorsa.

In questi tempi fin dal risveglio del mattino i telegiornali h 24 riempiono di suoni la cucina mentre ci beviamo il primo caffè della giornata, poi in macchina la radio accesa propone musica, opinioni

potrebbe esprimere. Dunque regaliamoci l'un l'altro un Diario per il piacere di riscoprirsi.

Se fin da fanciulli saremo abituati a leggere i nostri pensieri nel confortante silenzio creato dalla nostra persona, non sprecheremo la possibilità di riconoscere un momento felice perché l'altra parte di noi che emerge solo dal silenzio, ci aiuterà a vivere una vita più completa e coerente con la nostra stretta natura.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

VERNACOLO

A 'na'amica pe' la morte de la su' canina

Gina, 'l Petrarca scrisse tu 'n sonetto: "Cosa bella e mortal passa e non dura, e la morte i miglior sempre ci fura" con quel su' gran falcone maledetto.

Leghèta eri a glie con tanto affetto, ma de la su' crudel disavventura tu deve 'ncolpè Madre Natura che dèto nòn gn'avéva manc'un difetto.

La bella bestja era aggrazièta e forte, murì però, e 'n gran dolore è stèto, perché de glie s'evaghì la morte.

Donqua, per quante, Gina, abbia studièto, nòn tróvo rimedio ala brutta sorte che comprattene 'n'altra ntul merchèto.

Rolando Bietolini

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFF-SET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Da Ricioccolo - Bramasole - Villa Modena

Un triangolo dal fascino particolare. Non a caso è stato colonizzato quasi interamente da cittadini stranieri, dall'Austria all'Inghilterra, dalla Svizzera agli Stati Uniti, ci sarà un motivo? A parte questo discorso un po' suggestivo e appassionato. Volevo principalmente parlare dell'unica



strada d'ingresso a questo luogo, che parte appunto da "ricioccolo".

Superando la Chiesa Romanica di S. Angelo in Metelliano. Superato il primo ponticello, sulla sinistra la strada conduce a "Cicalata" quindi il Palazzone e Cortona, superando invece il secondo ponticello, sulla destra: questo è l'unico ingresso per la



"conca d'oro" come veniva chiamata anticamente poi "Tecnogno". La strada, un tempo sterrata, serpeggia fra ulivi e viti, dove il traffico un tempo era "intenso" di carri, barocchi, carriole e qualche bicicletta, soprattutto nel periodo della vendemmia raccolta delle olive ecc. nonostante le varie strettoie: gli incroci non erano per affatto pericolosi. In circa un km. Si trovavano alcune deviazioni: scorciatoie per raggiungere



Cortona, naturalmente a piedi, due di queste a distanza di un centinaio di metri convergevano al Palazzone Passerini, la terza, cinquecento metri più avanti, sempre deviando a sinistra sfiorava "cecco brutto" e su per la collina a raggiungere la strada "Romana" attraversare la "via rotta" che dalla rotonda del parterre raggiunge il Torreone. Ma non è delle straducole, o meno ancora della popolazione scomparsa, dal basso all'alto, da est ad ovest, della "conca D'oro" poi diventata "Tecnogno" (con una -C- sola).

Questa "conchiglia" apprezzata soltanto (si fa per dire) da tanti Europei e Americani, che l'hanno

colonizzata, trasformandola in una silenziosa e misteriosa "isola felice" ma senz'anima.

Chiedo scusa per la mia divagazione nostalgica. Quello che volevo sottolineare, sono le Edicole o "Maestà" che s'incontrano lungo il percorso. La prima si trova pochi metri oltre il ponticello sulla destra, una Madonna addolorata, proprio di fronte alla casa del "Santinelli" un vecchio calzolaio. Duecento metri più avanti, sempre sulla destra dove il muro fa angolo per una deviazione che conduce verso il "Levarino" un antico mulino ad acqua con ancora evidenti strutture ben conservate. Attualmente abitata da un signore Polacco. L'Edicola reca un crocifisso al di sopra di un Presepe di terracotta. Altri duecento metri e sulla destra



in mezzo al campo, una collinetta si erge una mini "Cappellina" attualmente non riusciamo a vedere le immagini Sacre perché recintata ad alcuni metri di distanza. Altri trecento metri, ai piedi del "greppone" troviamo l'Edicola di S. Giuseppe. Il greppone costeggia tutt'ora un sentiero usato come scorciatoia dagli abitanti più in alto per recarsi a S. Angelo, mulino, bottega, tabacchi ecc. altri trecento metri, superato un ponticello in piena curva a destra, quindi curva a sinistra fra le case la salita si fa repentina,



appollaiata sopra al muro a due metri da terra la piccola e antica edicola che all'interno recentemente è stata posizionata una Santa Margherita di terracotta. Andando avanti, al culmine della rampa ci troviamo in un inatteso crocevia. Due bei cancelli che si fronteggiano "ingressi principali di due ville" fra i due cancelli sulla destra, un antico sentiero ora in disuso, "ramificazione o continuazione di quella strada "Romana" che scende da Cortona, dove mi appresto a percorrere, superato l'ennesimo ponticello per raggiungere l'ultima Edicola. Ancora trecento metri dalla penultima. Questa è la "Madonnina dei sette dolori" che reca i segni di "fe-



rimenti" provocati da ingenui e incoscienti ragazzetti, "roba di anni quaranta".

Sembra che da un'accurata analisi, le distanze fra queste Edicole non sia casuale, ma non ho elementi di precisione. Prose-

La fotografia come solidarietà



Un gruppo di fotografi toscani, di cui molti rappresentanti della nostra Cortona, altri della vicina regione umbra, con la collaborazione della Cortona Sviluppo, l'Amministrazione Comunale di Cortona e il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, hanno organizzato a Cortona, in maniera davvero eccellente, una mostra fotografica, inaugurata sabato 15 aprile, che rimarrà aperta fino al 1° maggio.

Questa mostra sarà itinerante perché andrà, dopo la sosta di Cortona, anche ad Arezzo e a Firenze per poi essere assunta in proprio dall' "Associazione Onlus per la vita di Castelluccio di Norcia".

La benemerita associazione, questa volta sul proprio territorio, offrirà le opere in visione e saranno momento di gratificazione visiva anche per le popolazioni dove il 30 ottobre del 2016 alle 7,40 il terremoto ha drasticamente modificato e cambiato la vita di tante persone.

A Cortona copie delle opere dei fotografi sono state messe in

vendita assieme ad altre pubblicazioni in modo da formare un pacchetto di offerte al fine di poter offrire un minimo, ma fraterno sostegno economico, per opere di ricostruzione.

Gli autori oltre una ventina vanno quindi ringraziati per aver trasformato la loro passione in qualcosa che vuole sostenere la ricostruzione morale e fisica di tante persone duramente colpite.

Per la realizzazione della mostra molti gli sponsor che hanno voluto dare il loro sensibile contributo, contributo che va unito all'impegno di tanti fotografi che hanno predisposto e seguito la mostra. Hanno realizzato un bel opuscolo e stampe che hanno adornato le pareti oscure del Sant'Agostino.

Ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale di Cortona l'assessore alla cultura Albano Ricci, e per l'associazione onlus sorta per sostenere la ricostruzione di Castelluccio Giovanni Perla ed infine in rappresentanza per i fotografi è intervenuto Andrea Rontini.

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia è felice di aver contribuito alla realizzazione della mostra anche se si è limitato solo ad una questione di sostegno morale e legale.

Vorremmo qui esternare agli organizzatori i nostri più sinceri complimenti per aver concretizzato, attraverso l'arte della fotografia, la parola "solidarietà" rendendola visiva e quindi più comprensibile e viva.

Sono infatti queste iniziative che fanno bene alla vita culturale e sociale di una civile comunità.

Ivan Landi

Processione di Pasqua a Cortona, la via e il volo

C'eravamo proprio tutti. Anche chi non era lì quella sera ha dato una delga, un tacito assenso, a volte un po' neghittoso magari con imbarazzo: vai, sì, anche per me. Per questo si è formato un fiume vivo alla luce delle fiammelle nella notte serena di Cortona. E allora mentre gli uomini decidevano il loro ruolo di sempre e sostenevano senza tremore la pesantissima statua, le donne, regine bellissime e forti, avvolte nel manto azzurro elevavano a toccare la cornice della porta un simbolo eterno di maternità e dolore e si è partiti.

Il fiume ha avuto una storia sua quella sera perché al centro la corrente ha perduto di vista più di una volta il suo inizio, ha sentito poco invocazioni, canti, preghiere: ha perso il contatto, insomma, ma non la direzione. Nei vicoli a camminare nelle salite solo ogni tanto appariva oscillante l'inizio luminoso ma si erano aggiunte persone e con noi c'erano quelli che ci saranno e quelli che sappiamo non ci sono più, popolo e comunità, bambini finalmente tranquilli, ragazzi timidi a capo chino, ragazze luminose che si sbarazzano in fretta del cellulare se serve una

mano. Nei volti, nelle vicinanza nel semibuio sono tutti lì, recuperi le presenze del passato di chi tanti anni fa ha percorso con la sua fede ingenua o magari rassegnata cantando e pregando con il vestito migliore stradine a sterno coperte di fiori fino alla chiesa minuscola per un minuscolo santo.

E passando, la città è amichevole ma diversa; le chiese finalmente aperte, alla luce interna delle candele sono scrigni di antichi misteri. Chi ha aspettato il passaggio fuori dalla casa per curiosità o per devozione, vai a sapere non importa, ha espresso un po' irreali, sorrisi immoti, a volte un piccolo saluto con la mano, basta così: l'amicizia, la consuetudine, domani.

Infine il fiume trova spazio nel lago-piazza. Le statue, le immagini, i simboli sono tutti lì, il dramma è svolto, la scenografia è potente ma decifrabile.

La calda voce di un onorabile Vescovo dall'alto ci ricorda quello che è passato di qui, il buono, voglio dire e allora nella luce bassa della piazza con un po' di sollievo ci guardiamo intorno e negli occhi e diciamo che sì, questa è la nostra Storia.

guendo verso Cortona, dopo una breve spianata e un'altra rampa, si arriva alla "Cattedrale, la Cappelina o Chiesina" dedicata a s. Carlo.

Un tempo, il Prete con i fedeli in processione, in primavera portavano fiori e preghiere a queste Maestà, infiorando con petali multicolori disegni Sacri, davanti ad ognuna di esse.

La storia racconta che anno dopo anno il percorso si è fatto sempre più breve finché anche l'ultima "Maestà" è rimasta senza fiori e petali.

Oggi la velocità della vita, fa sì che chi è alla guida del (suv) è così concentrato che non solo non vede la necessità dei fiori, ma non vede nemmeno l'Edicola.

Bruno Gnerucci



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

In un clima piuttosto dimesso, oltre che dal lato meteorologico, ma anche economico e strumentale, cerchiamo un motivo carico di eccezionalità, come la miriade dei dentelli emessi dai vari Postal Market di tutto il mondo, in cerca di dare sempre un senso nuovo alle tematiche filateliche.

E così appunto, ci troviamo nella situazione di ricordarsi di alcune "stranezze" filateliche, commiste a determinate ricorrenze classiche del mondo del dentello.

Infatti una emissione che ha colpito molto per la sua originalità, è quanto è stato fatto dalle Poste greche, nel 2016, che, per ricordare ai dimentichi che lo sport della maratona è nata in Grecia, hanno emesso, cogliendo l'occasione del 120° anniversario della Maratona di Atene, un francobollo colmo di ricordi di vita realmente vissuta, in mezzo ad un carico di storia favolosa. L'emissione nata dalla penna del bozzettista, ormai molto noto, come Myrsini Vardopoulos, in offset e stampa a caldo, ha riportato un successo eccezionale; nel 1896 nacquero le Olimpiadi dell'era moderna e per celebrarne degnamente il ritorno si pensò di disputarle in Grecia, dove tutto

nacque molti secoli fa: fra le discipline debuttò proprio allora la maratona, creata per commemorare la leggendaria impresa di Fidiippe, che corse dal campo di battaglia fino ad Atene per annunciare la vittoria greca di Maratona sui Persiani. Ecco che quindi questo legame storico è stato sottolineato sul foglietto con l'immagine in continuità del maratoneta antico e del variopinto atleta moderno: veramente una cosa molto suggestiva!

L'Associazione Nazionale Professionisti Filatelici nel suo rapporto bimestrale ed anche semestrale ha indicato nell'emissione per Trieste B del 1948 un interesse notevole sia di valore storico come di entità economica, classificandolo come una serie di forte caratura filatelica. Già la scarsa emissione, (quantificata in 30.000 serie), indica il valore storico del dentello che si reputa fra quelli in via di estinzione; poi le diciture trilingue presenti sugli esemplari, l'attrazione che rappresenta la collezione "chiusa" di Trieste, aumentano non poco la già difficile reperibilità e il prezzo del tritico in questione; non ultimo. Lo stato di conservazione, perché spesso i valori si trovano tagliati, piegati o addirittura annullati in fogli interi, fattore che diminuisce di fatto il quantitativo del nuovo.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl
CORTONA - CORTONA (AR)
info@panichiauto.it
Tel. 0575 430598
325 9049196 - 329 8276400

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti di autoriscaldamento e GPL aut. MCTC Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Videosorveglianza e antifurto, il credito d'imposta è fissato al 100%

Le spese per sistemi di videosorveglianza e antifurto sostenute nel 2016 saranno compensabili.

L'agevolazione per le spese sostenute nel 2016 per l'installazione di sistemi di videosorveglianza digitale o di sistemi di allarme è pari al 100% dell'importo richiesto. Lo ha stabilito l'Agenzia delle Entrate, sulla base delle domande che sono pervenute nella finestra temporale dal 20 febbraio al 20 marzo 2017.

L'importo agevolabile dunque è quello che risulta dalle istanze presentate telematicamente.

Come utilizzare il credito d'imposta

Il credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione presentando il modello di pagamento F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento.

Il codice tributo da utilizzare è "6874", istituito con la risoluzione n. 42/E del 30 marzo 2017.

Il codice tributo deve essere inserito nella sezione "erario", nella colonna "importi a credito compensati".

In alternativa, le persone fisiche non titolari di redditi d'impresa o di lavoro autonomo possono utilizzare il credito spettante in diminuzione delle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi. I controlli del Fisco

L'Agenzia delle Entrate effettuerà controlli automatizzati su ogni modello F24 ricevuto. Nel caso in cui il contribuente non abbia presentato l'istanza di attribuzione del credito d'imposta entro i termini previsti, o se l'importo del credito utilizzato in compensazione risulti superiore all'ammontare del credito spettante, il modello F24 viene scartato.

L'esito negativo verrà comunicato al soggetto che ha trasmesso il modello F24 tramite apposita ricevuta consultabile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate.

Ricostruzione solaio di interpiano: attenzione allo spessore e alle parti comuni!

Ricostruzione solaio di interpiano: la Cassazione fa chiarezza, dopo un intervento di ristrutturazione, sulle parti comuni e su quelle di proprietà esclusiva.

Il proprietario di un appartamento (Piano B), nel corso della ristrutturazione del proprio locale, aveva sostituito il vecchio solaio in legno con un nuovo solaio latero-cementizio. Nello specifico, il solaio preesistente era caratterizzato da travi emergenti in legno.

Il nuovo solaio latero-cementizio era stato realizzato con uno spessore maggiore, pari a quello delle travi emergenti, e aveva occupato di fatto anche lo spazio vuoto che intercorreva tra le travi lignee.

Il proprietario del Piano A lamentava che a seguito dei lavori il livello del soffitto della stanza di sua proprietà si era abbassato, rendendo il vano inabitabile; pertanto conveniva in giudizio il proprietario del Piano B.

Il Tribunale disponeva in un primo momento la sospensione dei lavori; tuttavia, dopo il deposito della relazione del CTU, revocava la sospensione.

La Corte di Appello confermava la sentenza di primo grado.

Secondo la Corte lo spazio vuoto compreso tra le travi emergenti non costituiva volumetria del Piano A, piuttosto era da considerarsi come elemento integrante della struttura tipica del solaio in legno e compreso nella proprietà comune dei due piani.

Averso detta sentenza proponeva ricorso per cassazione il proprietario del Piano A.

Parti strutturali solaio: la sentenza di Cassazione

La Cassazione con la sentenza n. 3893/2017 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario del Piano A che sosteneva che lo spazio esistente tra le travi in legno facesse parte della volumetria del suo vano.

La Corte, richiamando alcune sentenze pregresse in materia, chiarisce l'appartenenza delle parti strutturali di un solaio.

Il solaio esistente fra i piani sovrapposti di un edificio è oggetto di comunione fra i rispettivi proprietari per la parte strutturale che, incorporata ai muri

perimetrali, assolve la seguente duplice funzione:

- di sostegno del piano superiore; è questo il caso del pavimento che poggia sul solaio, che appartiene esclusivamente al proprietario dell'abitazione sovrastante e che può essere, quindi, da questo liberamente rimosso o sostituito secondo la sua utilità e convenienza;

- di copertura di quello inferiore; è questo il caso del soffitto dell'appartamento sottostante ed è dunque liberamente utilizzabile dal proprietario

Gli spazi pieni o vuoti, in adiacenza al soffitto od al pavimento, che non sono essenziali all'indicata struttura, rimangono esclusi dalla comunione e sono utilizzabili rispettivamente da ciascun proprietario nell'esercizio del suo pieno ed esclusivo diritto dominicale.

La Corte di Cassazione accerta, quindi, la limitazione della cubatura utilizzabile nell'appartamento sottostante. Discende, dunque, l'esistenza di un danno per la riduzione del godimento del bene quale conseguenza del restringimento della cubatura e per la diminuzione del valore commerciale del locale.

Il ricorso viene accolto e la sentenza impugnata va dunque cassata.

bistarelli@yahoo.it

Tagli di Prima qualità del Vegni

A griumbria, 31 marzo 2017, l'Istituto Tecnico Agrario "Angelo Vegni" non delude le aspettative, dimostrando ancora una volta chi è che "comanda". Primi assoluti nella gara tra Istituti Agrari nella valutazione delle due razze da carne presenti: Chianina e Limousine.

Nonostante la sempre maggiore difficoltà nel classificare i quattro soggetti messi a disposizione dagli allevatori, data dalla scelta di individui da valutare sempre più vicini al modello ideale di

La soddisfazione dei Professori ha ulteriormente riempito gli animi dei ragazzi di gioia, infatti è stata la prima volta che i loro studenti sono riusciti a strappare due primi posti, soprattutto nella valutazione delle Limousine, mai vinta negli anni precedenti.

Purtroppo, non c'è stato lo stesso risultato nella valutazione della razza Frisona Italiana, che ci avrebbe aperto le porte alla finale nazionale tra Istituti Agrari italiani; a causare questa sconfitta, non tanto amara in definitiva, è stata sicuramente la mancanza, nelle

I professori sono convinti che le nuove leve saranno capaci di sostituire al meglio i vari studenti del quinto che, meritatamente, quest'anno si diplomeranno e dovranno passare loro il testimone.

Come sempre un sentito ringraziamento va alla Dirigente Scolastica soss. Maria Beatrice Ca-

pechi e a tutto il corpo docenti che hanno permesso di prepararci e di partecipare alla manifestazione; un ancor più forte ringraziamento va al prof. Bruno Cardinali che, con la sua proverbiale competenza e pazienza, ci ha preparato e consentito di raggiungere un traguardo così ambito.

S. F.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Il venditore di immobili con vizi e difetti risponde delle lesioni cagionate

Gentile Avvocato, ho acquistato un immobile nel quale da subito si è manifestata muffa, derivante dalle infiltrazioni per cattiva costruzione. Ho una perizia che lo prova. Recentemente io e mio marito abbiamo scoperto l'insorgenza di malattie respiratorie. Posso denunciare il costruttore e chiedere i danni? Grazie.

(lettera firmata)

Un caso simile è stato affrontato dal Giudice di Pace di Forlì, sezione penale, che, con sentenza n. 824 del 20.12.2016, ha condannato i costruttori di un immobile dove si riscontrava la presenza di muffa dovuta ad infiltrazioni derivanti da vizi di costruzione per le lesioni subite dai figli di un acquirente dell'immobile che avevano riportato malattie respiratorie riconducibili allo stato insalubre dell'immobile. I legali rappresentanti delle società venditrici dell'immobile venivano tratti a giudizio avanti al Giudice di Pace forlivese con l'accusa di aver cagionato lesioni colpose ai figli minori della coppia acquirente per aver

"omesso di provvedere alla risoluzione di problematiche legate alla presenza di umidità e muffe negli ambienti dell'abitazione tali da renderli insalubri come dalla stessa - n.d.r. madre dei minori - in più occasioni segnalato le quali conseguentemente determinavano l'insorgere nei figli minori della querelante "L. e N." patologie diagnostiche come faringite acuta, infezione respiratoria con congiuntivite, bronchite con confluenza alveolare a dx ecc. dal 22 ottobre del 2007".

Nel corso del processo venivano escussi vari testimoni. La madre dei minori, costituitasi parte civile in qualità di esercente la potestà genitoriale sugli stessi, esponeva come fin dai primi anni di vita, i figli presentassero le patologie indicate nell'atto di querela e conseguentemente riportate nel capo d'imputazione.

I figli, di quattro e due anni all'epoca della querela, si ammalavano

a causa dell'esposizione alle muffe e all'umidità diffuse nell'immobile. Il rapporto di causalità, vero nodo cruciale del procedimento, veniva confermato dalla testimonianza del medico curante, pediatra dei bambini, il quale affermava che la causa delle patologie era eziologicamente riconducibile all'insalubrità degli ambienti nei quali vivevano. Ad ulteriore conferma del nesso di causalità, ha precisato che il diario clinico dei bambini era notevolmente migliorato a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti all'interno dell'immobile. Va osservato che la documentazione in atti, acquisita nel corso del dibattimento, attestava numerosi accessi al pronto soccorso dei minori per le patologie evidenziate nel capo di imputazione.

La sentenza in commento appare degna di nota poiché affronta il problema del rapporto di causalità tra la condotta omissiva dei venditori circa il porre rimedio a problematiche dell'immobile da loro alienato e le lesioni subite dagli occupanti per l'esposizione ad ambienti insalubri.

Nel corso del procedimento, le difese degli imputati hanno eccepito anche la tardività della querela nonché la prescrizione del reato in relazione al tempo trascorso dai singoli episodi di malattia.

In proposito il giudicante ha rigettato tale eccezione, considerando le certificazioni mediche in atti attestanti le patologie dei minori.

In conclusione, il Giudice di Pace penale ha ritenuto provata la responsabilità degli imputati all'esito dell'istruttoria nella quale i diversi testimoni hanno confermato i fatti come descritti nell'imputazione.

Per rispondere al quesito della nostra lettrice, pertanto, direi che è possibile, a fronte di prove testimoniali e documentali idonee, agire, per domandare il risarcimento danni da lesioni derivanti da ambienti insalubri, nei confronti dei costruttori.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



razza, i nostri ragazzi non si sono fatti prendere dal panico riuscendo, tramite un lungo e attento studio delle carenze, dei pregi e delle piccole imperfezioni, a stabilire la giusta graduatoria di merito degli esemplari proposti.

Ma non bastava, grazie all'ottima e dettagliata motivazione espressa dai due speakers, Francesca Paolucci e Lorenzo Barbini, rispettivamente per la Chianina e per la Limousine, questa volta ci siamo visti assegnare un meritissimo "Primo Posto Assoluto", staccando di diversi punti gli altri concorrenti.

Oltre alla vittoria, la Scuola, anzi i due speaker, si sono portati a casa le meritate congratulazioni dei giudici, soddisfatti per il lavoro effettuato.

nostre zone, di soggetti di studio all'altezza di quelli di altre zone più vocate all'allevamento della Frisona.

La nostra scuola è riuscita a vedere ma non a salire sul podio, sestesi su 24 scuole e 48 squadre; peccato per la mancata finale, ma senza alcun rimpianto siamo tornati a casa col sorriso, proprio come i professori, fieri dei propri alunni.

Altro motivo di orgoglio per il "Vegni", è stato il successo conseguito al suo debutto dalla talentuosa Francesca Paolucci, una delle new-entry delle squadre che, tenendo i nervi saldi nonostante la naturale tensione dell'esordio, è riuscita a conquistare il suo primo "primo posto" davanti a centinaia di persone.

Ugo Brigidoni



Sono passati undici anni da quel giorno: 15 aprile 2006.

Sei in mezzo a noi e il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Ti ricordiamo come una persona speciale, ti porteremo sempre così nel nostro cuore.

Ti mandiamo un grosso abbraccio e ti vogliamo salutare con un ciao ciao.

*I tuoi cari amici
che non ti dimenticano mai*

Undici anni sono tanti ma, è vero, quando hai fatto del bene è difficile dimenticarti.

Ugo era l'amico di tutti, ma soprattutto era innamorato della sua montagna cortonese ed in special modo della sua Teverina per la quale ha profuso sempre tempo, denaro senza mai chiedere nulla.

(E.L.)

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA & L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Ibrutinib: nuova frontiera per la cura della leucemia linfatica cronica

L'esperienza di Arezzo: intervista con il dr. Ubaldo Occhini su vantaggi e effetti collaterali
Fibrillazione atriale durante terapia con Ibrutinib: che fare? Un caso clinico

Siamo particolarmente lieti di incontrare il dottor Ubaldo Occhini, responsabile dell'Ematologia di Arezzo, Unità Operativa Semplice che fa parte del Dipartimento Oncematologico.

Leucemie, linfomi, mielomi, anemie di varia genesi, disturbi dell'emostasi: queste le situazioni cliniche, estremamente impegnative, che vengono affrontate presso l'Unità Operativa diretta dal dottor Occhini. Tali patologie vengono gestite con criteri aggiornati in base alle più recenti conoscenze, ricorrendo, quando il quadro clinico lo richiede, anche a tecniche molto avanzate, come l'autotrapianto di cellule staminali periferiche, o ai farmaci di nuova concezione che la ricerca mette a disposizione. La grande professionalità e l'impegno del dottor Occhini e dei suoi collaboratori, medici e paramedici, consente di ottenere questi risultati nonostante le carenze di personale che affliggono oggi la nostra Sanità Pubblica. Col dottor Ubaldo Occhini parleremo di un nuovo farmaco per la leucemia linfatica cronica, l'Ibrutinib, e dei risultati del trattamento con tale farmaco. Ne parliamo anche perché una delle persone trattate ad Arezzo con tale farmaco è una persona molto vicina alla nostra ONLUS, e molto cara a noi tutti.

L'Ibrutinib rappresenta un passo avanti decisivo nella terapia della leucemia linfatica cronica. Non è un chemioterapico, e pertanto non provoca gli effetti tossici sulle cellule sane propri dei chemioterapici. È una molecola di nuova concezione, che fa parte della classe delle "piccole molecole", farmaci che, in termini semplici, svolgono la loro azione impedendo alle cellule maligne di crescere e moltiplicarsi. Grazie a questa attività il farmaco migliora la sopravvivenza dei pazienti.

Nel complesso il farmaco è ben tollerato. Tuttavia può talora presentare alcuni effetti collaterali: in particolare una maggior incidenza di fibrillazione atriale e un aumentato rischio emorragico. Due effetti collaterali che interessano fra loro, perché i pazienti con fibrillazione atriale vanno trattati con anticoagulanti, che a loro volta aumentano il rischio emorragico. Proprio quello che è successo al nostro amico, che ha avuto fibrillazione atriale in corso di terapia con Ibrutinib, e ha dovuto iniziare a assumere anticoagulanti. Di fronte a questi effetti collaterali, è evidente che la gestione della malattia sia particolarmente complessa e delicata. Sentiamo il racconto del dottor Occhini.

Quanti pazienti avete ad Arezzo, in trattamento con Ibrutinib, e quanti di questi hanno

presentato la complicità della fibrillazione atriale?

Ad Arezzo sono in trattamento con Ibrutinib 6 pazienti con leucemia linfatica cronica. Di questi il 50% (3 pazienti) ha presentato fibrillazione atriale in corso di terapia.

Anche il nostro amico rientra nel gruppo dei trattati con Ibrutinib, e ha avuto la fibrillazione atriale. Ci può parlare del suo caso clinico?

Da oltre 10 anni è affetto da leucemia linfatica cronica; nel 2011 giunse alla nostra osservazione con malattia in stadio avanzato, con importante ingrandimento della milza, linfadenopatie addominali e toraciche, aumento dei globuli bianchi. Lamentava malessere generale, sudorazioni, sensazione di peso e in-



Il dr. Occhini responsabile dell'Ematologia di Arezzo e il cav. Pellegrini, presidente della ONLUS "Amici di Francesca"

gombro addominale. Il Paziente venne trattato con chemioterapia e anticorpi monoclonali (Rituximab), con eccellenti risultati sul quadro leucemico; la terapia venne interrotta dopo tre cicli per tossicità ematologica, e il Paziente mantenne la remissione per 4 anni.

Risultati dunque soddisfacenti. Ha avuto recidiva?

A fine 2015 sono ricomparsi i sintomi, l'incremento della milza, l'aumento dei leucociti. L'esame cromosomico con tecnica FISH ha evidenziato una alterazione del cromosoma 17 che purtroppo conferisce resistenza al trattamento chemioterapico. Non avendo allora alternative terapeutiche iniziò ugualmente un trattamento con chemioterapia e anticorpi monoclonali ma l'insorgenza di un ictus ischemico indusse a sospendere tale terapia.

Nell'estate del 2016 la malattia progredisce di nuovo: i linfociti leucemici aumentano, la milza si ingrossa ulteriormente, riprendono le sudorazioni e l'astenia; nasce l'esigenza di rivalutazione per un nuovo trattamento. Dopo attenta valutazione clinica, e anche delle interazioni e delle compatibilità dei farmaci, si decide di iniziare, ad agosto 2016, Ibrutinib, un nuovo farmaco "intelligente", inibitore di un enzima che determina la morte delle cellule leucemiche e che si assume in compresse, a domicilio.

Purtroppo ad ottobre 2016, dopo 3 mesi dall'inizio della terapia con Ibrutinib, il paziente presenta un episodio di fibrillazione atriale, a

media frequenza, abbastanza ben tollerata, a remissione spontanea dopo poche ore. Per questo sospende Ibrutinib per 48 ore e poi riduce la dose per circa un mese; successivamente ritorna a dose piena.

A gennaio 2017, nuovo episodio di fibrillazione atriale, ad insorgenza notturna, con cardiopalmo, per cui il paziente viene tenuto 24 ore in cardiologia/HDU e sottoposto a cardioversione farmacologica con amiodarone, successivamente introdotto in terapia orale. L'amiodarone tuttavia interferisce moderatamente con il metabolismo di Ibrutinib, aumentando l'esposizione ai due farmaci. Dopo nuova sospensione del trattamento per pochi giorni, decidiamo di ridurre di nuovo il dosaggio, e di mantenere l'amiodarone. Poiché a questo punto il rischio

trombotico è elevato, occorre inserire in terapia un anticoagulante. Scegliamo con il cardiologo il dabigatran, inibitore diretto della trombina.

La gestione di un paziente in terapia con Ibrutinib con fibrillazione atriale non è dunque semplice, e deve tenere conto del bilancio fra rischio trombotico della fibrillazione atriale e rischio emorragico. Cosa ha insegnato l'esperienza del nostro amico?

Esiste un algoritmo che tiene conto sia del rischio trombotico che di quello emorragico e che aiuta a scegliere fra le varie opzioni terapeutiche per la fibrillazione atriale correlata all'Ibrutinib. La scelta non è semplice in corso di terapia con Ibrutinib e richiede un attento monitoraggio e una cooperazione tra ematologo e cardiologo.

Ad Arezzo è stata istituita da circa un anno la figura del cardiocologo, che diventa riferimento per i casi di pazienti che assumono farmaci biologici e hanno precedenti cardiopatie o le sviluppano in corso di terapia.

Si accede alla visita cardiologica con prenotazione interna, relazione ematologica acclusa e relativa alle problematiche cardiologiche, in ambulatorio dedicato per 2 volte al mese.

E come va il nostro amico?

Il paziente attualmente presenta un miglioramento degli esami e delle condizioni cliniche; in particolare non ha anemia, è asintomatico, conduce una vita normale. Continua Ibrutinib a dosaggio ridotto associato a amiodarone e dabigatran per la fibrillazione atriale.

Sentiamo il dovere di ringraziarla, assieme alla sua équipe, per l'impegno professionale e umano verso il nostro amico e per i brillanti risultati ottenuti. L'aiuto al malato in difficoltà è quanto di più nobile vi possa essere nel lavoro giornaliero degli operatori sanitari.

Intervista a cura di R. Brischetto

La rivoluzione dell'AIFA. Obiettivo ambizioso: eradicazione del virus nel nostro Paese I nuovi farmaci contro il virus dell'Epatite C saranno disponibili per tutti i malati

Nuove prospettive si aprono in Italia per il trattamento dell'epatite cronica da virus C (HCV). Il trattamento con i nuovi farmaci antivirali sarà esteso a tutti i pazienti affetti dalla malattia, con lo scopo ambizioso di eradicare l'infezione dal nostro Paese.

Per capire di cosa stiamo parlando è necessaria una breve premessa. L'epatite cronica da HCV è un problema di grande rilevanza, che interessa il 2-3% della popolazione italiana. Si stima che in Italia vi siano da 300.000 a 400.000 pazienti affetti da epatite cronica da virus C già diagnosticati, e si sospetta che ve ne siano almeno altrettanti che non sono a conoscenza della loro malattia, e sono da diagnosticare.

È una malattia insidiosa, poiché nella fase acuta iniziale può passare inosservata per la scarsità dei sintomi; è pericolosa, perché l'epatite acuta si risolve spontaneamente solo nel 20-50% dei casi; negli altri casi diventa cronica, e tale può rimanere senza ulteriore progressione, oppure può complicarsi evolvendo in cirrosi epatica e in epatocarcinoma.

Il virus dell'epatite C venne scoperto nel 1989 e la ricerca scientifica si attivò da subito per trovare una terapia adeguata. Per molti anni venne usato l'interferone, da solo o associato alla ribavirina. Grazie a tali farmaci in molti casi si è ottenuta la guarigione della malattia; ma rimaneva sempre una quota di pazienti, specie fra quelli affetti da certi ceppi virali più resistenti (esempio genotipo 1b) in cui l'interferone non funzionava. Inoltre il farmaco provocava spesso disturbi molto fastidiosi ed era talvolta controindicato. La svolta si è verificata con lo sviluppo di farmaci ad azione antivirale diretta, assumibili per bocca, ottimamente tollerati e di straordinaria efficacia. Essi si inseriscono in varie fasi del metabolismo del virus HCV, impedendogli di replicarsi e ottenendo la guarigione in una altissima percentuale di casi, con un ciclo di terapia di durata limitata.

Il problema dei nuovi antivirali è il costo elevatissimo, in parte dovuto alle spese affrontate per una lunga e dispendiosa attività di ricerca. Anche chi non si occupa specificamente di medicina avrà letto sui giornali o sentito parlare di farmaci come il Sofosbuvir e delle polemiche con la casa produttrice, la Gilead, per il problema dei costi.

Il costo è elevato, ma i nuovi farmaci contro il virus dell'epatite C sono molto efficaci contro una malattia che rappresenta un vero flagello nella nostra società.

Il Sistema Sanitario Nazionale decide di investire importanti risorse per garantire la terapia agli ammalati. Si riuscì a limitare l'impegno economico grazie a una serrata trattativa con le case produttrici.

Sembrò appropriato all'inizio trattare i pazienti con malattia più avanzata, misurando la severità del danno epatico secondo il parametro della fibrosi, cioè dell'"indurimento" del fegato, misurabile con metodiche non invasive come il "fibroscan": una specie di ecografia, che consente di valutare quanto tessuto fibroso c'è nel fegato.

È dimostrato che coloro che

hanno una lentissima progressione della fibrosi del fegato hanno una bassa probabilità di sviluppare la cirrosi, e molto spesso non la



sviluppano affatto. Perciò all'inizio le Autorità Regolatorie del Ministero della Salute hanno assicurato la gratuità di questi farmaci ai pazienti con fibrosi più avanzata, a quelli con cirrosi epatica, a quelli in lista per trapianto di fegato, a quelli con gravi manifestazioni extraepatiche da HCV (vasculiti sistemiche, glomerulonefriti, malattia linfoproliferativa).

I pazienti con malattia più lieve venivano sottoposti a monitoraggio periodico per valutare l'eventuale progressione della malattia che ponesse l'indicazione ai nuovi farmaci; oppure venivano trattati con la terapia tradizionale (Peg-interferone, ribavirina, eventuale inibitore di proteasi dell'HCV).

Adesso si cambia: è una rivoluzione. L'AIFA ha stabilito che, oltre ai soggetti con malattia in fase più avanzata, devono essere trattati tutti i pazienti affetti da epatite cronica da virus dell'epatite C, anche quelli con malattia più lieve e fibrosi assente. Lo scopo, ambizioso, è non solo quello di guarire i malati, ma anche quello di eradicare il virus dell'epatite C in Italia. È così previsto che in tre anni saranno trattati 240.000 pazienti.

Sono stati per questo elaborati, in accordo con le Società Scien-

tifiche e informando le associazioni dei pazienti, 11 criteri di trattamento per la malattia da HCV, che consentono di trattare tutti i pazienti con epatite cronica, a prescindere dallo stadio della fibrosi, e quelli con cirrosi e anche con epatocarcinoma che abbia risposto in modo completo alle terapie chirurgiche.

Riguardo all'impegno economico, continuano le trattative con i fornitori. L'arrivo di nuovi farmaci consentirà di ottenere condizioni economiche più favorevoli.

Per il trattamento i pazienti vengono come al solito inviati, a cura del Medico di Base, a visita specialistica. I farmaci verranno prescritti dai Centri Prescrittori individuati dalle regioni.



Dr. R. Brischetto

Si tratta di una iniziativa di grande rilevanza civile. Già in Italia è in fase di eradicazione l'infezione da virus dell'epatite B, con il suo corollario di epatiti croniche, cirrosi, epatocarcinomi. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie a una efficientissima campagna di vaccinazione delle nuove generazioni contro il virus dell'epatite B.

Per il virus C, al momento, non si dispone di vaccino, e per vari motivi sarà difficile disporre in un prossimo futuro. L'unica soluzione è curare ogni persona affetta dalla malattia, in modo da eliminare la possibilità di contagio. È questo lo sforzo lodevole in corso. Come cittadini del nostro Paese, dobbiamo esserne orgogliosi.

R. Brischetto

Felicitazioni in casa degli "Amici di Francesca"



L'associazione "Amici di Francesca" esprime le più vive felicitazioni e sentimenti di gioiosa partecipazione al nostro caro Socio e sostenitore dott. Giovanni GATTANI, dell'Azienda Agricola "La Calonica" e alla sua gentile consorte, per la recente nascita del loro figlio Pietro. I nostri più sinceri e affettuosi auguri per il lieto evento.

MN
ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI
IRCCS

Aiutando la Ricerca Aiuti la Vita

Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF sul mod. 730 o mod. unico PF o modello CUD con una firma indicando il nostro C.F. 03254210150

C/c postale n. 58337209



La signora di Montepulciano



Nel palazzo di Montepulciano Margherita vive una luminosa vita di sogno. L'hanno rivestita di abiti sfarzosi, le hanno messo attorno al collo molteplici file di splendidi perle, le hanno appuntato le belle trecce con pettini d'oro, si che nel guardarsi nello specchio ella non si riconosce più.

Era dunque lei, la contadinella di Laviano, vestita di ritorto, calzata di zoccolotti, curva, ogni sera, sotto un fastello d'erba o di sarmanti; lei che dormiva sul rozzo pagliericcio di una povera stanzuola, sulla cui finestra, unica ricchezza fiorivano il dittamo e il bergamotto? Sì, era veramente lei.

Nello stordimento della nuova esistenza Margherita non ricorda nemmeno da quanto tempo ha abbandonato Laviano; tra lei e il suo passato sembra sprofondarsi un inavvicinabile abisso. Rammenta solo suo padre. Che cosa avrà detto Tancredi, in quel lontano mattino di primavera trovando vuota la cameretta della sua figliuola, il letto non toccò e non udendola rispondere al suo richiamo? Chissà quando l'avrà cercata con terribile affanno, chiedendone a tutti, temendola forse perita nella perico-

losa palude, mentre il piccolo Bartolomeo la invocava piangendo con altissime grida e l'astuta matrigna intuiva forse la verità.

Margherita sa bene che ormai la voce della sua fuga da Laviano si è sparsa per la vallata, e se Tancredi si è fatto più curvo dal dolore e dalla vergogna, la moglie si è fatta più ardita proclamando che da "colei" non era possibile aspettarsi altro.

Margherita non ha fatto della sua innocente adolescenza un basso mercimonio. No. Si è lealmente e fiduciosamente data nella felice certezza che l'amore di Arsenio l'avvicinerà per tutta la vita col dolce e santo nome di sposa. Egli glielo ha promesso: altrimenti sarebbe morta piuttosto che affrontare e subire tanto disonore.

Ora, che ella è sua, gli rammenta la grande promessa. Con qual viso potrebbe mostrarsi alla gente se dovesse apparire non alla leggittima moglie ma la concubina del cavaliere Arsenio? Arsenio, invece, ha sempre pronte mille ragioni per rispondere alle ansiose richieste di lei e quietarla.

Sì, sì, la promessa: va bene. Ma per alcune circostanze inutili e ripetitive, conviene aspettare ancora a legittimare la loro unione. Occorre pazientare, dar tempo al tempo, essere pazienti e non inquietarsi per una semplice "formalità". Anche i festini, i conviti, le cavalcate a cui ella partecipa con incomparabile sfarzo e il volto sapientemente dipinto, le mettono nel cuore uno sgomento ed un'amarezza senza nome. E' troppo intelligente per non capire che le continue tergiversazioni di Arsenio significano questo: la figliuola di Tancredi è pur sempre la contadinella che non può né sperare né pretendere di salire all'altezza del suo signore. Peggio per lei se ha

creduto e ceduto.

Ma un giorno la speranza torna a fiorirle in cuore. E' madre e non ha ancora diciotto anni...

Ora devono necessariamente cadere tutti gli ostacoli, ciò che non ha saputo compiere l'amore lo compirà il dovere. Non è possibile che Arsenio si rifiuti.

Invece Arsenio rifiuta ancora di ampie a questo sacro dovere innanzi a Dio ed agli uomini... Adduce altri pretesti, ma sul punto che Margherita sta così a cuore, non cede. Forse teme le beffe degli amici e l'ira dei suoi.

Margherita a poco a poco, ha perduto il sorriso della sua fiorente giovinezza. Umiliata, addolorata, ferita nel suo più profondo, sente gravare su di sé la mano del Signore. A nulla valgono le lacrime e le suppliche per rimuovere Arsenio ed indurlo all'adempimento

del proprio dovere. Margherita non potrà mai essere se non la sua concubina ed il bimbo nato dal loro amore non porterà mai, in faccia al mondo, il nome di suo padre. Inevitabile e terribile castigo alla sua follia di un giorno!

Oggi non le resta che curvare la fronte umiliata, piangere in silenzio, sopportare la disistima di quella società in cui Arsenio l'ha lanciata e che o nascostamente o apertamente la disprezza per la sua condizione irregolare e chiedere a Dio misericordia e perdono. Suo unico conforto è la gioia della carità; non un mendico batte alla porta del palazzo di Montepulciano, senza che le belle mani inanellate della giovane signora lo confortino e lo soccorrano con dolcezza materna. Anzi ella stessa va in cerca di tanti infelici per alleviarne il male e la

miseria.

Ormai ella è inesorabilmente contaminata dalla colpa; le offese, le mortificazioni, le ingiurie le spettano di diritto.

Arsenio non desisterà mai, nemmeno per amore del figliuolo,

dal suo definitivo proposito; ed essa dovrà trascinare per sempre, questa catena di vergogna. Invece la trista catena improvvisamente si spezza.

(Tratto dal libro della Pierazzi; continua)



Cafarnaon, dove Gesù ha guarito a distanza il servo del centurione e poi, in casa di Pietro, la sua suocera; Gesù dice ai discepoli: Passiamo all'altra riva! Congedata la folla, i discepoli presero Gesù con sé, così come era, nella barca, e iniziarono la traversata del lago. Bello questo così come era: un Gesù umanissimo; certamente stanco dopo la giornata intensa di Cafarnaon.

Si prepara una nottataccia; quando il lago è calmo il percorso è un viaggio di 3-4 ore, ma questa notte si è scatenata la tempesta e il tragitto si è fatto altamente pericoloso. Il vento infuriato a tratti solleva la barca sulla cresta dei cavalloni, a tratti la sprofonda in abissi di buio.

Gli apostoli, alcuni di loro sono pescatori, sono abituati alle bizze del lago, e però stanotte sembra indiatolato; si accanisce con tanta rabbia che la barca si è riempita d'acqua. Tutti sono agitati e sconvolti.

E Gesù?! ... Col capo appoggiato sull'origliere di poppa, sta dormendo. Un sonno impossibile. Per svegliare uno che dorme niente di meglio che gettargli addosso una secchiata d'acqua ghiaccia; e qui di seccolate ce ne sono a iosa. E però, Gesù continuava a dormire. Il lago è come un bambino che vuole rompere il suo giocattolo e lo sbatacchia per terra. E Gesù è come un bambino felice, ignaro di quanto succede attorno, anche se è la morte di una persona cara.

A un dato momento gli apostoli vedono la morte imminente; disperati svegliano con un grido Gesù: Maestro, ma non t'importa che noi moriamo?!

E Gesù?! ... Che cosa poteva fare nei confronti della natura scatenata? Svegliato, comanda al vento: Taci! Comanda al lago: Calmati!

E subito il vento tace e il lago si calma. Istantanea sopravviene la bonaccia. Al comando imperioso di Gesù il vento si quietò, il mare si placò. E Gesù rivolge agli apostoli un rimprovero: Perché siete così spaventati? Non avete ancora fede in me?!... Sopraffatti da grande timore e stupore si trovano davanti a Uno che è Signore delle forze della natura; comanda ed è ob-

bedito.

Si chiedono a vicenda: ma chi è mai Costui!

Tre annotazioni.

- Prima: domandiamoci anche noi: Ma chi è mai Gesù?! Tutto Dio e tutto uomo, diceva santa Caterina da Siena. Dio umanato, diceva santa Angela da Foligno.

- Seconda: Gesù rimprovera gli apostoli di non aver fede; ma proprio ora hanno manifestato la loro fede: vistisi perduti sono ricorsi a lui, il solo in grado di salvarli, perché Gesù li redarguisce: Non avete ancora fede?!

In Matteo il rimprovero è ancora più esplicito: Perché avete paura, uomini di poca fede?!

In effetti, hanno avuto fede e non hanno avuto fede.

Una fede a metà. Prima hanno confidato sulle loro capacità; soltanto dopo aver perduto ogni fede nelle loro forze hanno fatto ricorso alla forza di Gesù. È la disperazione che li ha spinti a pregarlo.

- Terza annotazione: Avevano Gesù con loro, non dovevano dunque dubitare: Se il Signore è con noi, chi contro di noi?!

La sua sola presenza è garanzia assoluta di salvezza.

La sola compagnia doveva rassicurarli.

E qui ci soffermiamo per un attimo: il sonno di Dio nelle tempeste della storia, della chiesa, della vita. Nelle vicende della storia: teniamo presente la visione di Giovanni nell'Apocalisse: il Signore risorto, signore della storia, che tiene in mano le redini dei popoli, e tesse la storia con un mirabile disegno di salvezza.

Nelle vicende della Chiesa: teniamo presente la promessa di Gesù: Le porte degli inferi non prevarranno.

Nelle vicende della vita di ciascuno: teniamo presente che Dio ha un suo grandioso disegno, che porta alla comunione gaudiosa/etera con Lui.

Il sonno di Dio non è abbandono/lontananza/noncuranza; mette a prova la nostra fede che, preziosa più dell'oro, si accresce e purifica per un premio ancora più stupendo e meraviglioso: la beatitudine in Dio.

Come nascono le processioni

Nel Periodo pasquale e in particolare durante la Settimana Santa la cristianità consegna ai fedeli la testimonianza di una fede viva grazie a processioni di varia lunghezza, ma pari intensità; ma come nascono le processioni? E soprattutto, perché la tradizione continua a riproporle a distanza di secoli? In realtà l'origine delle processioni risale all'antichità e affonda nei cortei organizzati nel rispetto di qualunque credo religioso e persino civile.

Gli ebrei già realizzavano processioni per la Pasqua Ebraica, Pentecoste e la Festa dei Tabernacoli e i primi cristiani si riunivano per accompagnare i corpi dei martiri al sepolcro. Le processioni della settimana Santa richiamano per struttura i trionfi romani, anche se pare che soltanto dopo il Rinascimento alcuni elementi latini siano stati inseriti nel rituale processionale cristiano.

La domanda si fa ancora più pressante: perché la processione? Perché il corteo? Senza ogni dubbio, la partecipazione a una cerimonia equivale a un omaggio e un riconoscimento pubblico a coloro ai quali il corteo è dedicato o intitolato, vale a dire, in ambito cristiano, a Gesù, alla Beata Vergine o ai santi. All'intento onorifico o celebrativo si aggiunge, durante la Settimana Santa, quello penitenziale: i fedeli sfilano per espriare i propri peccati e mostrare pubblicamente la propria contrizione, tanto che non di rado il loro cammino è accompagnato da fiaccole, simbolo di Cristo, Vera Luce.

A indicare una prossimità ancora più stretta con Cristo, spesso i penitenti stringono un cero tra le mani. In comunione mistica con la Chiesa tutta, che in processione si fa itinerante in senso pieno, i fedeli si incamminano per le strade della città secondo un iter prestabilito che tocca i punti nodali della città stessa, dalle chiese alla piazza. Tre gli elementi comuni alle processioni: l'annuncio della processione stessa, l'ordine di successione dei simulacri e l'abito dei penitenti. In linea di massima, l'annuncio viene dato da un singolo nunzio che precede il corteo religioso suonando una campanella o una raganella, a sua volta simbolo del passaggio da un luogo profano a uno sacro; negli ultimi anni e in molte processioni, tuttavia, è spesso la banda cittadina che scandisce sia l'arrivo del corteo, sia il suo procedere; quando

possibile, corni e tamburi arricchiscono i canti, secondo un'usanza risalente agli antichi cortei civili. E sempre a questi ultimi si richiama l'ordine di successione dei partecipanti, articolato di solito in crescendo; se, infatti, nei cortei imperiali un'infinita teoria di standardi anticipava l'imperatore divinizzato, nella processione religiosa le singole statue vengono di solito precedute dalla Croce, ad apertura del corteo, e dagli standardi della confraternite.



L'arrivo delle statue è a loro volta annunciato da accolti con ceri o incensieri. Non mancano le autorità civili, sia come esempio di corpo cittadino, sia a richiamare la presenza del potere civile che accompagnò Cristo nel suo Calvario. Un ruolo primario lo assume, tuttavia, il popolo che accompagna lo svolgimento dell'intera processione imitando il cammino di Gesù. Il terzo ed ultimo elemento caratterizzante delle processioni è la veste dei figuranti; si tratta, di solito una tunica stretta, dal cappuccio tondeggiante o a punta sotto cui celare il proprio volto e sopra la quale mostrare croci o flagelli a ricordo della Passione di Nostro Signore. Un ricordo che si fa sempre più vivo e attuale grazie alla partecipazione di corali, gruppi storici e singoli fedeli ai quali va il merito di conservare una tradizione viva e una fede operante.

E.V.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 maggio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)
Lunedì 1° maggio 2017
Domenica 7 maggio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 maggio 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 14 maggio 2016
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini **0575/30.37.30**

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO (da maggio ore 18,00) - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA - S. Pietro a CEGLILOLO
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTIUCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIAIE

10,30 - Eremo delle CELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,45 - S. Biagio a RONZANO
11,00 - Cattedrale S.Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3^ domenica del mese) - S. Cristoforo a PIAZZANO (4^ domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1^ domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

Sergio Grilli in mostra a Castiglion Fiorentino

Al via la nuova mostra di Sergio Grilli a Castiglion Fiorentino, pittore reduce dalla mostra internazionale al Museo Miit di Torino dove ha ottenuto notevoli consensi sia dalla critica che dal pubblico. La mostra a Castiglion è stata inaugurata il 29 aprile e si prolungherà per quasi l'intero mese di maggio. Anche in questa occasione avremo la possibilità di riscoprire le opere di Grilli (in foto l'olio "Tetti di Cortona" e "La chiesina della Spilunga di Tuoro sul Trasimeno"), dalle quali si evince "una compostezza classica e rinascimentale, con un linguaggio

di maniera, composto e studiato" e una narrazione dal "disegno esatto, di un figurativo caldo, che ricorda quello dei grandi maestri del passato e offre chiari e romantici esempi di sublimazione del reale" (José Van Roy Dali).

Dall'olio all'acquarello, dalla figura morta al rappresentativo, Grilli continua a stupire con un programma iconico che prevede a un tempo purezza nelle linee e intensità nell'espressione. Innovatore per la varietà delle tecniche impiegate, l'artista raggiunge vette inaspettate con i suoi vinarelli, ottenuti impiegando il vino al posto dell'acqua per trasformare liquidi

Un messaggio voluto da tanti bambini di tutto il Comune

Campagna "Nessuno a Terra" con Save The Children

Da lunedì 3 aprile, i giardini, gli ingressi delle scuole e delle case, i negozi e tanti altri spazi si sono colorati di piccoli aeroplani, girandole e mongolfiere, farfalle e nuvole...

Erano i "mezzi" scelti e realizzati dai bambini del Comune di Cortona per diffondere l'informazione circa la campagna di Save the Children dedicata alla promozione della cultura, con lo slogan "nessuno a terra".

Per alcune settimane nei Nidi di Camucia e Terontola, presso la ludoteca di Cortona e lo Spazio Compiti di Camucia, così come al Laboratorio "Giocarsiinsieme" fervevano i preparativi per questa settimana speciale.

Erano state cercate le storie più adatte per introdurre i bambini delle diverse età al tema dei diritti dei bambini - e del diritto al-

l'educazione, in particolare; diffusi manifesti e volantini, per informare e sensibilizzare sul tema le famiglie e tutta la popolazione...



Tante le persone che hanno aderito all'invito.

Tra i primi i bambini del laboratorio di Gioco Sensoriale (veri e propri ambasciatori della campagna di Save the Children nelle rispettive scuole) e i lupetti del gruppo scout di Cortona che - dopo aver ascoltato la favole di Gino Strada "Il mago Linguaggio e le parole a capocchia" - hanno enumerato i diritti secondo loro fondamentali per crescere bene, soffermandosi in particolare sul diritto ad essere ascoltati e - per l'appunto - sul diritto alla cultura.

Si sono dunque lanciati nella realizzazione di paracadute ed aeroplani in quantità, moltissimi dei quali sono visibili nelle varie frazioni piccole e grandi del territorio comunale.



I tetti di Cortona, olio su tela

ambrati, rosati, rossi e persino il vinsanto, il sagrantino il sangiovese e il merlot in capolavori.

Classico nell'impasto, Grilli conferma un orientamento in senso umanistico senza, tuttavia, cedere a leziosismi di maniera. Abile nell'applicare le regole della prospettiva, il pittore mette in pratica un sistema di rappresentazione dedotto dai Maestri e antepone le figure all'architettura nella loro monumentale quotidianità. Così, a florilegi e decorazioni eccessive, Grilli preferisce un'enfasi plastica che distende i soggetti e li amplia per dinamizzare scene anche di quiete. Personaggi ed elementi sono contenuti entro accurate cornici sceniche, dove a tratti inse-

guono ideali di classicità, a tratti si lasciano sedurre dalla corposità del naturalismo.

Sergio Grilli, pittore e poeta, è nato a Cortona (Arezzo) di cui ha tenuto alto il nome in mostre personali e collettive che gli hanno valso consensi dalla critica, dalla stampa nazionale e dal pubblico. Vari i riconoscimenti a carattere nazionale ed internazionale, tra i quali basti ricordare il premio Biennale di Venezia 1995 e la Medaglia d'argento a Rosas (Spagna). Ancora, dal novembre 2011 un'opera di Grilli è ospitata al Museo d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino" in Monreale (Pa) (www.sergiogrilli.it).

Elena Valli



Chiesina della Spilunga (Tuoro sul Trasimeno) Pe, acquarello

Avviso agli elettori

La tessera elettorale rilasciata agli elettori in ottemperanza alle disposizioni del D.P.R. 299/2000 contiene 18 spazi utili ai Presidenti o agli scrutatori di ciascun seggio elettorale per apporre il timbro del seggio stesso. Tale timbro serve per dimostrare che l'elettore ha partecipato alla votazione in corso.

Gli elettori che hanno esercitato il loro diritto di voto in occasione di tutte le tornate elettorali che si sono succedute dal momento del primo rilascio della tessera a quello dell'ultima consultazione referendaria di dicembre

2016, dovrebbero avere esaurito gli spazi contenuti nella loro tessera. Gli elettori controllino fin da ora quanti spazi hanno ancora a disposizione. Se la loro tessera è esaurita, richiedano, quanto prima, il rilascio di una nuova tessera all'ufficio elettorale di Cortona via Roma 10 (tel. 0575-63.72.91) al fine di evitare code in occasione delle prossime tornate elettorali.

Per ottenere tale rinnovo sarà sufficiente che il cittadino si presenti portando un documento di riconoscimento e la vecchia tessera con gli spazi esauriti.

L'Ufficiale Elettorale

A Cortona dal 21 giugno al 10 luglio 2017

Masterclass di perfezionamento "Corso d'opera"

Cortona rafforza la sua vocazione di centro culturale ospitando ad inizio estate (da qui, toglierei l'articolo) Corso D'Opera, corso di perfezionamento per giovani talenti della lirica internazionale.

Pensato, ispirato e voluto da Bruno Bartoletti e giunto nel 2017 alla sua sesta edizione, Corso D'Opera è leader nel panorama nazionale e internazionale dell'alto perfezionamento lirico. Da quest'anno, la sede di lezioni, incontri con gli operatori e concerti, sarà Cortona.

Corso D'Opera è un'Associazione di Promozione Sociale costituita nel 2013 da un gruppo di esperti e appassionati di Opera Lirica, che vuole raccogliere il patrimonio di talento ed esperienza esistente nell'Opera Italiana, valorizzarlo, facendone occasione di formazione e promozione, per rilanciare il valore e il prestigio dell'Opera Italiana in Italia e all'Estero. Con i suoi progetti, Corso D'Opera attua un modello d'investimento sostenibile per restituire vitalità all'Opera lirica, universalmente riconosciuta come autentica eccellenza italiana: seleziona giovani cantanti, li supporta nella formazione grazie alla presenza di docenti di fama internazionale e li guida verso una carriera professionale, perché possano diventare ambasciatori dell'Opera italiana in tutto il mondo.

A questo scopo Corso D'Opera, interamente sostenuto grazie ai preziosi contributi di privati, Aziende, Enti no profit e Fondazioni, in particolare Ente Cassa di Risparmio di Firenze, finanzia dodici borse di studio destinate ai selezionatissimi studenti che prenderanno parte al progetto formativo 2017. Prestigiosi i nomi dei docenti impegnati nell'edizione 2017

di Corso D'Opera, che vanno dalla mezzosoprano Dolora Zajick (Tecnica Vocale), con Mzia Bachouritze al pianoforte, al basso Michele Pertusi (Interpretazione), alla danzatrice e coreografa Alessandra Panzavolta (Movimento corporeo ed interpretazione del movimento) al baritono Lucio Gallo (Interpretazione, Musica da camera e operistica), al pianista Angelo Michele Errico (Lezioni di preparazione al concerto).



Al loro fianco, Giuseppe Oldani (presidente ARIACS, associazione italiana agenti), Mario Marella (biomedico delle squadre nazionali di calcio, scherma, pattinaggio artistico dell'Università di Firenze), Alberto de Sanctis (formatore, coach esperto di comunicazione efficace, public speaking), Gabriele Coletti (nutrizionista, esperto nel settore delle prestazioni ad alto rendimento fisico), Alessandro Temperani (psicologo e psicoterapeuta I.I.B.A.). Il segmento della musica lirica è di altissimo valore non solo per la qualità che i partecipanti esprimono e per il livello dell'organizzazione garantito dall'Associazione Corso D'Opera, ma anche per ciò che la musica ed il canto lirico rappresentano nella cultura italiana. Cortona in tutte le manifestazioni che promuove e nei progetti che sostiene ricerca sempre questo livello profondo di connessione tra tradizione e innovazione, e questo progetto ne è esempio limpido. A.L.

NECROLOGIO

27 febbraio 2017

Rosalba Ulivelli in Saviotti

Oggi, a due mesi dalla scomparsa di Rosalba, il marito, la figlia, la sorella, la madre e i parenti tutti, desiderano ricordarla, per la mamma forte e per la donna coraggiosa che è stata.

La ricorderemo non solo per l'amore che ci ha dato in vita ma anche per il coraggio e la forza con cui ha affrontato la malattia.

Nella speranza che tu ci possa guardare e sorridere, mandiamo un pensiero di pace al tuo spirito dovunque tu sia, affinché il dolore di chi ti ha perso si trasformi in un ricordo sereno.



XVIII Anniversario

18 aprile 1999

Franco Poggini

"...perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori della tua vita? Non sono lontano...e quello che eravamo l'uno per l'altro lo siamo ancora... c'è una continuità che non si spezza..." (S.Agostino)

...Infatti sono trascorsi diciotto anni e sei sempre con noi... nella nostra memoria e nei nostri cuori. Rosa, Serena e i tuoi familiari

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

... Ma la notte non finisce mai

(Dedicata ad un amico non vedente)

Ricordi com'era il sole e il colore del cielo, gli stormi d'uccelli che lo tagliavano con il loro gioioso cinguettio? chi sa dove saranno andati ad emigrare!

E quelle insolite primavere: il giallo delle mimose, il rosa dei peschi, il bianco dei meli, e i giorni tiepidi

del maggio in fiore? Ricordi i tuoi vecchi seduti sulla loggia e la strada polverosa che giungeva fin sotto casa, e l'alba che sorgeva? Poi, pian piano, spuntava il sole dietro la collina!

Quel sole che ha bruciato i tuoi giorni e a un tratto... si è spenta per sempre la luce dei tuoi occhi!

Alberto Berti

Terremoto

Un tremore infernale attacca la terra! Cuore e mente incubo mortale! Fumo e rovine fredde statue dell'occhio che vede crollare

ogni propria certezza! La natura spesso violentata è in rivolta: impone all'uomo la sua legge, abbassa l'arroganza e la sua onnipotenza!

Azelio Cantini

Ventottesima e ventinovesima giornata dei nostri campionati

Cortona Camucia vince per 3-2 contro il Badesse

Grandissima Fratta Santa Caterina che conquistando altri 4 punti ha centrato la salvezza. Terontola in Seconda categoria è matematicamente fuori dai play off. Il Circolo Fratticiola quasi salvo se nell'ultima di campionato, nel derby a Monsigliolo, conquista punti. Per il Montecchio un finale di campionato difficile, quasi certa la partecipazione play out. Monsigliolo ha concluso con onore il suo campionato conquistando pochi punti in classifica

Promozione Girone "B"

A sole due giornate dalla fine del campionato, la classifica si è accorciata e sempre più ingarbugliata.

Le squadre al comando sono due, l'Arno Laterina e l'Antella che guidano la classifica con 55 punti. Con 51 segue la Rufina, quarte con 49 punti Asta Taverne e Cortona Camucia, mentre chiude la graduatoria delle squadre pretendenti ai play-off, il Terranuova-Traiana con 48 punti.

Negli ultimi due turni tra le prime due uscirà la vincente del girone, mentre le altre squadre che seguiranno parteciperanno agli spareggi promozione.

Partendo dal fondo classifica, è già retrocesso matematicamente il Soci Casentino punti 12, andranno agli spareggi play-out Lucignano punti 21 e Ambra 26, mentre dovrebbero essere già salve, Subbiano punti 31 e Pontassieve punti 32, per la famosa forbice del vantaggio differenza di 10 punti.

L'avevamo sempre detto fin dall'inizio del torneo che ci sarebbe stato un grande e continuo equilibrio di risultati, senza che mai una squadra avesse intrapreso una via di fuga.

Ancora 180 minuti di gioco, dopo di che le varie caselle della graduatoria generale avranno trovato la loro giusta collocazione.

Squadra	Punti
Arno Laterina	55
Antella 99	55
Audax Rufina	51
Asta	49
Cortona Camucia	49
Terranuova Traiana	48
Castelnuovese	40
Badesse	38
Chiantigiana	36
Bibbiena	35
Pratovecchio	34
Pontassieve	32
M.M. Subbiano	31
Ambra	26
Lucignano	21
Soci Cas.	12

Cortona Camucia

Finalmente un raggio di sole

ad illuminare la fine di questo campionato per la squadra del nostro capoluogo.

Le ultime 4 vittorie consecutive, due in trasferta ad Ambra e a Badesse e due in casa contro Castelnuovese e Bibbiena, hanno determinato la grande ripresa dei ragazzi diretti da Enrico Testini, che avevano subito un periodo di completo appannaggio.

La strepitosa vittoria per 3-2 ottenuta in trasferta sul difficilissimo terreno di Badesse, potrebbe fornire il giusto rasch finale per fare parte delle compagini che parteciperanno agli spareggi per passare nella categoria superiore.

Il tutto verrà risolto soltanto dopo la partita del 30 aprile, che si svolgerà al Maestà del Sasso contro un'altra pretendente al nostro identico obiettivo, la squadra senese dell'Asta Taverne, che al momento ha i nostri stessi punti. Sarà la madre di tutte le gare di questa stagione.

Per dovere di cronaca, l'ultima partita avverrà nella trasferta di Soci in Casentino, squadra già retrocessa e che fino adesso ha totalizzato soltanto 12 punti.

Naturalmente tutto l'ambiente arancione resterà in trepida attesa per questo importante evento per la nostra squadra del cuore.

Prima Categoria Girone "E"

Avevamo sempre sostenuto la squadra favorita di questo girone fosse lo Spoiano che fin dagli inizi aveva sempre comandato in vetta alla classifica, anche con diversi punti di distacco.

Ci eravamo sbagliati, infatti a soli 90 minuti dalla fine del torneo, l'attuale classifica si è ingarbugliata.

Praticamente è avvenuto un crollo totale delle due grandi del girone.

Lo Spoiano e Bettolle hanno subito molto il tepore primaverile, tanto che adesso le squadre pretendenti al titolo finale sono diventate addirittura 6. Spoiano punti 51, Bettolle e M.C. Valdichiana 50, Fonte Belverde e Alberoro 49, chiude la sestina la Poliziana con 48 punti.

Non ci sono scontri diretti tra queste sei squadre, siamo dunque certi che dopo l'ultima di campionato, per nostra esperienza, avverranno senza meno alcuni spareggi, che decideranno la vittoria

finale e per le altre squadre ai vertici della classifica gli spareggi di promozione.

Fratta Santa Caterina

Strepitoso finale di campionato per la squadra di mister Santini. La squadra negli ultimi due turni ha conquistato ben 4 punti, uno in casa contro la capolista Spoiano (1-1), quindi la vittoria 4-2, ottenuta a Pieve S.Stefano contro la Sulpizia.

Adesso la dirigenza rossoverde sarà pienamente soddisfatta di aver raggiunto quello che si era prefisso, una tranquilla salvezza.

I ragazzi di Santini chiuderanno il campionato in casa contro una delle maggiori squadre pre-

tendenti alla vittoria finale, il Bettolle; certamente la squadra locale non regalerà niente e vorrà ben figurare davanti al suo pubblico.

Seconda Categoria Girone "N"

Tempi duri anche per la capolista Tegoletto, che negli ultimi mesi aveva dominato il campionato. Purtroppo sul calcio la primavera fa dei brutti scherzi.

I tegralini erano diverse domeniche che dovevano festeggiare la vittoria matematica del girone, ma niente di tutto questo; il tutto dovrà essere rimandato all'ultimo turno quando giocherà in casa l'ultima gara contro il Terontola e naturalmente dovranno vincere in

Sabato 22 e domenica 23 si è svolta la cronoscalata

XXXI Camucia Cortona

Si è svolta con un enorme successo di pubblico e di partecipanti la XXXI Edizione della Camucia Cortona, gara valida quale prova del Campionato Italiano Montagna Autostoriche e della Cortona International Cup.

Nel secondo raggruppamento vittoria del bolognese Giuliano Palmieri al volante della poderosa DE TOMASO PANTERA.

Nel terzo si impone il fiorentino Stefano Peroni con la conosciutissima OSELLA PA 8 mentre nel quarto Raggruppamento vince



La manifestazione che ha avuto una partecipazione record sia di pubblico che di piloti, ha ancora una volta premiato lo sforzo degli Organizzatori e della Amministrazione Comunale della Città Aretina che si sono visti ripagati per il gran lavoro svolto in stretta collaborazione.

Presenti alla gara tutti i più forti piloti nazionali con vetture di interesse storico da fare invidia alle più importanti gare internazionali.

Per quanto riguarda i risultati dobbiamo sottolineare la bella prestazione del fiorentino Tiberio Nocentini nel primo raggruppamento al volante della meravigliosa CHEVRON B19.



il pisano Lottini con l'OSELLA PA9/90.

Il Quinto raggruppamento che vede al via le monoposto vede vincitore Giuliano Peroni Senior al volante della bellissima vettura di Formula 2 MARTINI MK32.

Edizione da archiviare in maniera positiva anche per tutta la vallata per il tantissimo pubblico accorso ad assistere alla gara e la nutrita schiera di piloti che ormai sono affezionatissimi alla bellissima gara ed alla Città di Cortona per la sua bellezza e la sua stupenda recettività. In questa occasione hanno abbinato la gara ed anche una bella vacanza di Primavera.

Circolo Autostoriche Paolo Piantini

tutti i modi, perché dietro al Tegoletto a soli 3 punti c'è l'Asciano, perciò ancora non c'è la sicurezza matematica. Senz'altro disputeranno i play-off: Asciano, Sere, Montagnano e Berardenga. Mentre per la zona bassa, è già retrocesso il Monsigliolo e se la vedranno negli spareggi play-out, Chianciano, Montecchio e Chiusi, mentre per quanto riguarda la Fratticiola si può dichiarare ormai salva dal momento che l'ultima gara la giocherà in casa del Monsigliolo, anche se le sorprese nel calcio sono sempre esistite.

Seconda categoria girone N

Squadra	Punti
Tegoletto	62
Virtus Asciano	59
Nuova Serre	52
Montagnano 1966	50
Bardenga	50
Guazzino	49
Tressa	46
Terontola	45
Santa Firmina	43
Altetico Piazze	37
Geggiano	30
Città di Chiusi	29
Circ. Fratticiola	29
Montecchio	28
Virtus Chianciano 1945	26
Monsigliolo	5

Terontola

Finisce il campionato del Terontola quasi in anonimato.

Effettivamente la squadra di Marchini poteva fare di più, però bisogna considerare che l'amico Gianpaolo nel suo organico ha molti giovani ed occorre considerare anche i numerosi infortuni che hanno calcidiato il cammino di questa squadra.

Tutto finirà domenica 30 aprile a Tegoletto dopo aver sconfitto al Farinaio il Montecchio per 2-0.

Fratticiola

Dei giallorossi abbiamo già detto in sede di commento generale. Questi ragazzi hanno avuto una infinita serie di sofferenze sportive, con risultati altalenanti. L'amico presidente Emilio Beligni e la dirigenza per la prossima stagione dovranno rafforzare gli ormeggi, per riuscire a disputare un prossimo campionato in tranquillità ed una serena salvezza.

Montecchio

Il Montecchio prima vince in casa per 2-0 contro Le Piazze, però dopo va a perdere il derby a Terontola sempre per 2-0.

Questa partita praticamente ha deciso la sorte dei biancorossi. Nell'ultima gara i ragazzi Massimo Del Gobbo dovranno affrontare all'Ennio Viti il Tressa, squadra ormai tranquilla e fuori da ogni interesse.

A questo proposito il Montecchio avrà l'imperativo di vincere in tutti quanti i modi e poi... poi attendere di cosa faranno le altre squadre concorrenti sperando bene!

Monsigliolo

Diciamo soltanto che la squadra di Lugoli ha sempre i soliti 5 punti e che è arrivata a subire 93 reti, forse un record anche questo...!

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

SEAT, KIA, ALFA ROMEO, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, Preparazioni atletiche per ogni sport, Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY line PALESTRA

ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Ghost in the Shell

Scarlett Johansson, nuova regina della fantascienza nel live action del regista di *Biancaneve* e *il cacciatore* Rupert Sanders. Dopo il cult *Under the Skin*, Lucy di Luc Besson e la lunga serie di Avengers, la star di Hollywood interpreta un ibrido tra cyborg e umano dall'acclamato manga punk-futuristico di Masamune Shirow, pubblicato nel 1989. Tuttavia, l'ingaggio della Johansson - bianca e statunitense - nel ruolo dell'eroina anime giapponese Motoko Kusanagi ha causato diverse polemiche. Tale controversia avrebbe fatto perdere alla Paramount tra i 60 e i 100 milioni di dollari, un

vero flop che si aggiunge ad altri titoli che lo studio ha prodotto e che non hanno performato bene al botteghino.

Giudizio: **Sufficiente**

ASD Cortona Volley

Tre partite al termine

Mancano tre gare al termine del campionato di serie C maschile e femminile e le squadre del Cortona volley si trovano in una posizione di classifica abbastanza tranquilla: in particolare la squadra maschile allenata da Marcello Pareti ha 34 punti ed è ormai staccata dalla zona play-off anche se non ne è ancora esclusa matematicamente.

Quella femminile invece necessita di almeno un punto per la salvezza contro una squadra, la Viva Volley Prato che sta risalendo dal fondo classifica.

Così nelle gare giocate ad aprile prima della sosta Pasquale la squadra di Marcello Pareti ha giocato la 22ª in casa contro l'Olimpia Firenze perdendo nettamente per tre a zero a cospetto di una classifica nettamente superiore: discorso diverso nella gara successiva contro la Monnalisa Savinese in cui ci si aspettava di più dalla squadra cortonese che invece ha rimediato un perentorio di tre a zero dei cugini di Monte San Savino.

Due avversari non proprio resistibili i ragazzi di Pareti non sono riusciti ad interpretare la partita nel modo corretto mentre gli avversari tenevano fortemente risultato per allontanarsi dalla zona play-out.

Nelle restanti tre gare i ragazzi di Pareti potrebbero arrivare ancora in zona play-off, dalla quale non sono esclusi matematicamente ma certo le probabilità sono molto scarse anche vincendo tutte e tre le partite restanti. Più probabile che l'allenatore faccia a fare esperienza ai giovani della rosa senza inseguire un risultato davvero difficile da raggiungere.

La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel ha avuto un girone di ritorno alquanto tormentato e dopo che era parsa in grado di scrollarsi di dosso le concorrenti del fondo classifica adesso si ritrova a fare i conti con una Viva Volley Prato che in teoria può ancora raggiungerla dal terzo ultimo posto.

La squadra di Carmen aveva la possibilità di chiudere i conti definitivamente nella gara esterna del 2 aprile contro la Viva Volley Prato ma purtroppo ha perso contro la diretta concorrente con un secco tre a zero rimettendola di fatto in corsa. Era necessario fare almeno un punto per eliminare anche il barlume della speranza ma purtroppo non ci si è riusciti neanche nella gara successiva contro l'Astra Chiusure Lampo; le ragazze di Carmen hanno lottato strenuamente per ottenere quel punto che le metteva al sicuro definitivamente ma dopo a-

ver pareggiato sull'uno a uno hanno dovuto arrendersi al quarto set perso per 29 a 27, un vero peccato visto che il raggiungimento del tie-break avrebbe portato la salvezza matematica e diretta.

Così adesso quando mancano tre gare alla fine è necessario un misero punto per fermare la rincorsa di una viva volley prato che sembra avere davvero trovato il trend è positivo nel finale di campionato: la squadra cortonese comunque si trova a 30 punti in classifica e quella di Prato a 22 occorre

comunque che vincano tutte e tre le gare prendendo tre punti pieni.

Molto rammarico ovviamente nel set perso per 27 a 29 contro l'Astra Chiusure Lampo con un nervosismo che non giova certo al gioco e al risultato.

Siamo certi che Carmen saprà trovare il modo di ricaricare le sue ragazze durante la sosta Pasquale e di trovare lo sprint e giusto per le ultime tre gare di campionato per conquistare da sole la salvezza che la squadra merita.

Riccardo Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

Tre gare fondamentali

Quando mancano tre gare al termine del campionato la squadra allenata da Enrico Testini si trova a lottare per i play-off; dopo aver recuperato una situazione svantaggiata dovuta alle partite negative di marzo.

Infatti grazie alla vittoria in trasferta contro l'Ambra la squadra era ritornata a ridosso della zona play-off e con la successiva gara vittoriosa contro il Bibbiena per due a zero gli arancioni adesso hanno agganciato in classifica l'Asta e sono a un solo punto dalla quarta in

classifica la Terranuovese.

Questa la situazione nei punti: 46 il Cortona Camucia e l'Asta, 47 la Terranuova, 50 l'Audax Rufina, 52 l'Antella e 54 l'Arno Laterina.

Le partite da giocare sono tre con in palio ovviamente nove punti: gli arancioni sono attesi da partite molto delicate a cominciare da quella di domenica 23 alla ripresa dopo la doppia sosta Pasquale contro il Badesse.

Squadra questa molto tecnica e che ha vinto la coppa ma che in campionato staziona a metà classifi-

ca. Partita molto difficile ma comunque alla portata della squadra di Testini che sa affrontare anche questi avversari con buona levatura tecnica.

Sarà interessante vedere dopo la sosta come la squadra avrà reagito alla cura per la mini preparazione in vista dei play-off come aveva anticipato Testini in un'intervista di inizio aprile.

Le partite non altezza di marzo avevano evidenziato il calo di forma in alcuni elementi e quello di concentrazione un po' generale della squadra che avendo perso di vista l'obiettivo della promozione diretta aveva calato la tensione, pericolosamente.

Il compito sarà di giocare una partita alla volta tutte come una finale e cercare di domenica in domenica di superare tutti gli avversari e conquistare quel posto play-off che la squadra arancione indubbiamente quest'anno merita.

Dopo il Badesse sarà la volta dell'Asta un vero e proprio spareggio diretto per un posto play-off visto la coabitazione a 46 punti in classifica con questi avversari.

L'ultima partita sarà contro il Soci fanalino di coda della classifica ma comunque temibile avversario che non si arrende mai.

Il lavoro di Testini in questa pausa sarà fondamentale per riconsegnare la squadra in forma e tenacemente agganciata all'idea di voler conquistare i play-off che la società aveva richiesto all'inizio dell'anno e che indubbiamente rappresenterebbero un successo importante di questa annata.

Certo in questo gioco saranno importanti anche i risultati delle dirette avversarie che avranno anche loro le proprie difficoltà a mantenere un rullino di marcia sempre vincente.

Quindi tre gare importantissime per decretare il successo di un campionato e cercare di capire quanto sia cresciuta la squadra in questa annata: i giocatori arrivati da Terontola insieme a Testini anni or sono, lo zoccolo duro di quelli che hanno fatto la scalata e già presenti nel Cortona Camucia, i giovani del vivaio e quelli acquistati come fuori quota assieme a qualche innesto importante hanno creato una squadra interessante che Testini sa mettere in campo e modellare a seconda degli avversari e giocare un calcio efficace.

Certo non è stato possibile mantenere tutti i giocatori in forma per tutto l'anno e qualche infortunio di troppo ha penalizzato oltre modo il rendimento della squadra in certe partite ma alla fine tutto è recuperabile in queste tre gare dove sarà fondamentale avere anche un pizzico di fortuna ma soprattutto voglia di lottare e crederci fino all'ultimo con l'orgoglio di voler conquistare gli spareggi per dimostrare il proprio valore.

R. Fiorenzuoli

SportivaMenteinGioco

E' stata un'esperienza davvero straordinaria quella che i bambini delle Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo Cortona 1 hanno vissuto nella settimana dal 5 al 10 marzo con il progetto "Neve Scuola" e la "Settimana dello Sport".

Anche quest'anno, per l'undicesimo anno consecutivo, si è svolto ad Andalo (TN) dal 5 marzo al 10 marzo, il progetto "Neve Scuola" a cui hanno partecipato bambini della Scuola Primaria del Comprensivo Cortona 1. E' un Progetto Scolastico al centro del quale si trovano gli alunni impegnati in una bella esperienza di vita, un percorso di autonomia, un'occasione importante di stimolo e di crescita per-



sonale. Una bella ed intensa esperienza che ha permesso a tutti i partecipanti di conoscere più da vicino l'ambiente montano del Trentino sperimentando in gruppo nuove emozioni e promuovendo uno stile di vita salutare. Si stabiliscono nuove relazioni interpersonali nel rispetto per gli altri; aumenta l'autonomia individuale, il senso di responsabilità, la capacità di organizzarsi e gestire i propri materiali, la capacità di adattamento in ambiente diverso. Conoscere e intraprendere la pratica



sciistica rafforza le abilità motorie personali aiutando a gestire e migliorare le capacità di coordinazione generale, di equilibrio, di combinazione motoria e destrezza, superando così paure ed ansie per accrescere una maggiore sicurezza di sé.

Tutti i bambini sono stati veramente bravi a rispettare e condividere con entusiasmo il ritmo incalzante delle attività giornaliere, grazie anche al supporto dei genitori presenti in un clima di co-

noscenza e costruttiva collaborazione.

Si sono adattati da subito al nuovo ambiente, al rispetto delle regole, degli orari e della vita di gruppo; hanno partecipato alle lezioni della Scuola Sci che li vedeva impegnati, per tre ore giornaliere con i Maestri della Federazione Italiana Sci e liberi di sciare con gli adulti accompagnatori nel restante tempo.

Al termine delle lezioni i Maestri si sono complimentati per i livelli raggiunti nella tecnica sciisti-

ca da parte dei gruppi, dai principianti agli avanzati, in cui erano stati suddivisi gli alunni e per il comportamento tenuto nelle piste che li ha visti divertirsi responsabilmente.

Complimenti a tutti i bambini perché hanno sciato instancabilmente con entusiasmo e determinazione e partecipato alle attività pomeridiane programmate dalle insegnanti: attività didattiche con le belle lezioni tenute dalla Guar-



dia Forestale di Trento sulla "Flora e Fauna del Trentino" anche con un'uscita in un "Percorso didattico nel bosco" e visita ad un Maso per vedere il "ciclo del formaggio". **Bravi!!!!...Bravi!!!!...Bravi!!!!**...Bravi a tutti i bambini perché hanno saputo vivere la neve in sicurezza e rispetto verso la natura; quella natura che ci offre tante opportunità di divertimento, vita sana e attiva.

Contemporaneamente qui a Cortona si è celebrata la "Setti-



mana dello Sport", un evento che ha coinvolto bambini, insegnanti e associazioni sportive del territorio in una molteplicità di attività sportive che sono state un'ulteriore occasione di socializzazione e di crescita.

Infatti gli alunni rimasti nei Plessi si sono cimentati in varie discipline sportive: nuoto alla piscina comunale di Camucia, pallavolo alla palestra di Camucia, rugby, taekwondo, tennis e golf nelle palestre dei plessi scolastici. Un'esperienza totalizzante nella quale i bambini hanno vissuto lo sport da un punto di vista non agonistico, non competitivo, ma nel quale hanno condiviso regole,

vista tecnico e doti umane e relazionali non comuni.

Un grazie di cuore anche agli insegnanti, che hanno accompagnato ed assistito i bambini anche al di là delle loro specifiche competenze sportive e professionali. Valutando il riscontro positivo ottenuto dalle famiglie e soprattutto dai bambini, rinnoviamo l'appuntamento per il prossimo anno scolastico.



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvoro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia lunedì 24 aprile 2017